

NUOVI DETTATI

i MATERIALI
Erickson

Strumenti per la didattica, l'educazione,
la riabilitazione, il recupero e il sostegno
Collana diretta da Dario Ianes

Graziella Tarter e Monja Tait

NUOVI DETTATI

**Esercitare e verificare le abilità ortografiche
nella scuola primaria**

CLASSI QUARTA E QUINTA

Erickson

Indice

- 7** Introduzione
- 17** Bibliografia

- 21** SEZIONE 1 Dettati per verificare
- 23** Istruzioni per la somministrazione dei dettati per verificare
Istruzioni per la correzione dei dettati di verifica
Dettato di verifica iniziale e finale (novembre; aprile-maggio)

- 39** SEZIONE 2 Schede operative per le acquisizioni ortografiche
- 41** Tipologia e struttura delle schede operative
- 44** Trova l'errore e correggi, Trovaparole
- 49** Mi detto da solo
- 68** Insieme o separate?
- 74** Imparo a correggere
- 78** Oggi correggo io!
- 84** A caccia di parole

- 91** SEZIONE 3 Dettati per apprendere
- 93** Istruzioni per la somministrazione dei dettati per apprendere
- 98** Dettati di brani con guida alla correzione

Introduzione

L'ortografia nelle classi quarta e quinta: l'automatizzazione e la revisione del testo

Nelle prime tre classi della scuola primaria l'apprendimento dell'ortografia è incentrato sulla corretta scrittura di parole a fonologia semplice, in cui i suoni stanno in rapporto 1:1 con le lettere (es. ape, transatlantico), e a fonologia complessa, in cui il rapporto suoni-segni è 1:2 (es. gnomo, scelta).

Intervenire massicciamente su questo livello ortografico e aiutare i bambini a correggere gli errori è fondamentale, poiché oltre la terza classe sarà molto difficoltoso riuscire a reindirizzare una scrittura fonologicamente non corretta. A partire dalla terza, infatti, l'apprendimento dell'abilità di scrittura, essendo un processo di basso livello, tende ad automatizzarsi così com'è stato costruito. Se il bambino, per caratteristiche biologiche o didattiche, non è riuscito ad assemblare il corretto insegnamento con le sue abilità di scrittura e un buon controllo per la prevenzione e correzione dell'errore, tenderà a mantenere e consolidare quel tipo di scrittura.

A questo punto sarà ancora possibile intervenire didatticamente per migliorare l'ortografia, ma non tanto dal punto di vista dell'anticipazione e, quindi, della prevenzione dell'errore fonologico, quanto piuttosto attraverso l'insegnamento di una buona tecnica metacognitiva di revisione del testo. A partire dalla terza classe, quindi, e poi più ampiamente nelle classi quarta e quinta, qualora permanessero errori fonologici, sarà possibile affiancare al controllo attento online, mentre si scrive, una competenza metacognitiva da sviluppare negli anni per riuscire a trovare gli errori a posteriori.

Per i bambini privi di problematiche di apprendimento ortografico, nelle classi quarta e quinta vengono perfezionate le competenze d'uso delle regole, acquisite anche nelle classi precedenti, ma perfezionate ora dalle nozioni di analisi grammaticale, che permette un controllo cognitivo della competenza conseguente all'uso. Gli apprendimenti di questo tipo continueranno anche in anni successivi, alimentando la capacità di limare l'uso della lingua scritta che farà emergere caratteristiche personali, stili, uso di un lessico e di un periodare che porteranno le acquisizioni di base a livelli alti o che almeno permetteranno di stendere una comunicazione scritta in modo efficace.

I tempi e i modi del percorso di apprendimento, automatizzazione e controllo metacognitivo dell'ortografia

Obiettivi di apprendimento per le classi quarta e quinta

- Automatizzazione delle *regole ortografiche non fonologiche* relative all'uso delle maiuscole dei nomi e delle frasi, dell'H del verbo avere, dell'apostrofo, della punteggiatura.
- Automatizzazione dell'*ortografia fonetica* relativa all'uso del raddoppiamento consonantico e degli accenti.
- Consolidamento dello sviluppo della *competenza metacognitiva* di revisione del testo con riconoscimento degli errori per avviare all'autocorrezione dei propri elaborati.

In classe quarta — e a maggior ragione in quinta — l'*ortografia primaria fonologica*, sia semplice (1:1) sia ortograficamente complessa (1:2), dev'essere pienamente costruita e automatizzata. Solo nel caso dei bambini stranieri questo livello di apprendimento può essere ancora completato in classe quarta. Apprendimenti fonologici successivi, pur corretti, non saranno sufficientemente forti per superare un automatismo errato e pertanto dovrà essere utilizzata la modalità metacognitiva per la correzione. Se il bambino non ha appreso correttamente la scrittura di SCI o GNA o GLI, potrà apprenderla anche in classi successive a quando è stata insegnata; nella produzione spontanea però, quando scriverà un testo pensando al contenuto e non alla forma, gli errori riappariranno e userà la competenza raggiunta solo se a fine elaborato opererà una revisione per controllare che nei suoi elaborati le parole siano scritte correttamente. È evidente che, se gli errori da controllare sono pochi perché poche sono le acquisizioni non automatizzate, il risultato sarà buono e il percorso sufficientemente veloce. Se le incertezze da controllare sono molte, la verifica sarà lenta e spesso inefficace. È per questo che sogetti disortografici conclamati con buon livello cognitivo tendono a ridurre i loro elaborati scritti, modificando ciò che vorrebbero realmente scrivere già nella fase ideativa, per poter utilizzare un lessico della cui trascrizione sono più sicuri: ad esempio, la frase «Le foglie rossicce per il freddo dell'albero in fondo al giardino» può essere modificata nella più sicura «Un albero aveva cambiato il colore».

Il testo prevede, oltre all'esercizio proposto attraverso il dettato condotto dall'insegnante, anche una sezione di materiali che supportino il processo di insegnamento di alcune tecniche di revisione degli elaborati. Nelle schede sono inseriti dei testi che già contengono degli errori. Si chiede al bambino di individuarli e correggerli. Sarà opportuno, una volta compresa la consegna e allenata la competenza, trasferire quanto appreso su testi propri, ad esempio sulle produzioni spontanee del bambino, sui temi in classe oppure anche sui dettati.

Il percorso didattico

Per utilizzare appieno e nella maniera più corretta tutte le informazioni didattiche contenute nel testo, riteniamo opportuno richiamare brevemente le conoscenze e le implicazioni teoriche espresse nei tre testi precedentemente pubblicati (*Il libro*

l'assenza e ostacolando le acquisizioni successive che la richiedono, prima tra tutte la duplicazione consonantica. Se la presentazione di una parola come *ponte* viene proposta in due sillabe CVC/CV (pon/te), la presentazione successiva di *tet/to*, *mar/tel/lo* oppure *cap/pel/lo* saranno delle conseguenze «naturali». Se la proposta iniziale *ponte* viene scomposta in CV/C/CV (po/n/te), l'alunno può essere inizialmente facilitato dalla presenza della sillaba CV che già conosce, ma non può utilizzare la competenza per procedere nelle acquisizioni ortografiche successive richieste dalla lingua italiana. L'apprendimento del raddoppiamento, anche se insegnato successivamente alle prime fasi di scrittura, ha origini «antiche» poiché parte dalla capacità del bambino di isolare e percepire (e quindi scrivere) la sillaba complessa CVC. Per questo riteniamo importante proporla subito dopo la presentazione della sillaba semplice e mantenerla un sufficiente tempo affinché tutti i bambini l'abbiano appresa.

3. La tipologia sillabica *Consonante/Consonante/Vocale (CCV)* è anch'essa molto presente nella lingua italiana, ma in due diverse tipologie che devono essere esplorate dagli alunni. La prima è la più semplice e comprensibile e rispecchia la natura fonologica delle prime due tipologie sillabiche presentate perché richiede la transcodifica semplice già conosciuta relativa a un suono/un segno. Le sillabe con questa struttura sono sillabe CCV come TRA, STE, CRO, PLA. La seconda tipologia di sillaba CCV, invece, aggiunge una componente «ortografica»: richiede cioè di concepire una transcodifica complessa, relativa al rapporto tra suoni e segni quando i suoni non sono rappresentati da un solo segno, ma da due. Parliamo quindi dei digrammi che appartengono alla sillaba complessa CCV ma che sono più difficili da concettualizzare e per questo vengono affrontati dopo. Le sillabe con questa logica ortografica sono sillabe CCV come CHI, GHE, GLI, SCI, GNA. Solo quando la sillaba CCV (e CCCV come STRA) sarà stata correttamente appresa e transcodificata nel suo rapporto un fonema/un grafema, si potrà procedere con la presentazione delle sillabe di tipo fonologico-ortografico, che presentano la stessa struttura CCV, ma con un rapporto grafico diverso: un suono/due lettere.

La proposta sillabica CV, CVC e CCV, trattata nel primo libro *Nuovi dettati*, esaurisce l'acquisizione alfabetica, tipica della lingua italiana, nella forma fonologica primaria (es: PA/CON/TRA), e introduce anche l'ortografia fonologica ortograficamente complessa e l'ortografia fonetica del raddoppiamento (chi/lo, pal/la, sci/vo/lo, ecc.), che saranno più compiutamente sviluppate in seguito.

4. Nel libro sulla classe terza si tratta ampiamente l'aspetto dell'ortografia fonologica relativo al rapporto tra un suono e più segni, ovvero rispetto alle sillabe a ortografia fonologica: i *digrammi* e i *trigrammi*.

La proposta contenuta in tutti i testi e, quindi, anche in questo, qualora si parli di intervento sulle parole, considera come unità minima costituente della scrittura la sillaba, sia che si tratti di sillabe semplici CV (consonante-vocale, come MA) o di sillabe complesse CVC, o CCV, o CCCV (come NEL, PLA, STRA) o del rapporto suoni-segni dove la regola cambia e a un suono corrispondono più segni (come SCI).

tura. A partire dalla quarta gli alunni dovrebbero essere in grado, se adeguatamente preparati fin dalla terza, di iniziare a fare riflessioni sul proprio lavoro e controlli metacognitivi sui propri elaborati. Tale capacità deve essere insegnata per tutto il corso della scuola primaria accompagnandone la costruzione e monitorandone lo sviluppo per correggere eventuali errori nel percorso e permettere agli alunni un'autonomia nella gestione.

Nella correzione guidata dall'insegnante è consuetudine che alla segnalazione dell'errore faccia seguito la riscrittura della parola da parte dell'alunno. In molti casi, non padroneggiando la corretta scrittura della parola sbagliata, il bambino applica semplicemente la regola di modificare la parola senza però riflettere sull'errore. Questo gli impedisce di interiorizzare la correzione e prevenire l'errore in futuro. Spesso i bambini non riconoscono gli errori segnalati come tipici della propria scrittura e questo non viene loro segnalato. C'è chi, ad esempio, sbaglia frequentemente i raddoppiamenti, ma ancora in quarta non ne ha consapevolezza. Non sempre cioè è insegnato il controllo metacognitivo della frequenza con cui si compiono determinati errori. Invece, sarebbe fruttuoso che il bambino potesse pensare: «Sbaglio sempre le doppie e quindi devo stare attento». In un secondo momento, quando non sarà più in grado di prevenire l'errore con il controllo attentivo online, potrà pensare: «Sbaglio sempre le doppie e quindi vado a caccia di questi errori».

L'intervento di un atto metacognitivo serve quindi a prevenire e poi a correggere i propri errori più tipici. La competenza metacognitiva non agisce, infatti, sulla singola parola errata, memorizzando ad esempio il modo corretto di scrivere /città/, con due /T/ e una /A/ accentata; essa agisce, invece, sulla classe delle parole con raddoppiamento e/o con accento, permettendo all'alunno di impossessarsi di una chiave adatta a essere utilizzata ogni volta che incontra quella tipologia ortografica. Così facendo si permette l'applicazione e la generalizzazione della regola anche a parole nuove, anziché incanalare verso l'apprendimento mnemonico.

Il dettato nelle classi quarta e quinta

All'interno di una classe non è semplice governare il processo di apprendimento di tutti gli alunni poiché i livelli sono diversificati e soprattutto i tempi di ognuno variano in modo indipendente dalla didattica. Per questo è importante che l'insegnante conosca queste variabili e utilizzi metodiche didattiche che permettano a tutti gli alunni di avere le *informazioni*, le *stimolazioni* e le *esercitazioni* di cui necessitano.

Per molti bambini è importante l'*informazione*, cioè l'esplicitazione del *come* si scrive e a volte anche del *perché* si fa così. Non è infatti sempre intuitivo il fatto che siano i suoni delle parole ad essere scritti, specialmente per bambini con difficoltà linguistiche, borderline cognitivi o la cui lingua madre abbia una base non alfabetica, ma sillabica. Altri soggetti necessitano di *stimolazioni* ripetute, perché il loro accesso all'apprendimento è lento, spesso limitato al tempo scolastico perché la famiglia non sostiene gli apprendimenti del tempo-scuola, o non è in grado di farlo.

Il dettato, sia di verifica sia per imparare, richiede comunque un dispendio attento su più fronti:

1. attenzione uditiva all'unità dettata,
2. ritenzione nella memoria a breve termine,
3. autodettato segmentato con ricorso alla memoria di lavoro,
4. recupero delle informazioni ortografiche dalla memoria a lungo termine

e va regolato non solo nelle modalità della proposta, ma anche nei tempi della stessa.

I tempi da dedicare al dettato in classe

A partire dalla classe quarta il tempo di lavoro si allunga, rispetto alle classi precedenti, passando da 30 minuti a inizio quarta nell'esercitazione del dettato per insegnare e di 20 minuti nelle verifiche, a 40 minuti a fine quinta e a 30 minuti nelle verifiche.

Il *dettato per verificare* sarà proposto limitatamente alle necessità dell'insegnante di fare il punto sulle acquisizioni, per programmare un'attività didattica di classe e/o di recupero per singoli alunni. Non ha senso una proposta con frequenza superiore al trimestre perché i cambiamenti richiedono esercizio e tempi lunghi e si rischierebbe di non registrare miglioramenti o modificazioni.

Noi indichiamo una proposta di inizio anno e una di verifica finale, poiché l'anno scolastico è un tempo molto preciso e va privilegiato l'aspetto della didattica e delle proposte che conducono al fine del processo insegnamento-apprendimento. Nel testo sono proposti con taratura solo i dettati di inizio anno, rispettivamente per il quarto e il quinto anno scolastico, ritenendo che possano essere riproposti a fine anno con l'intento di verificare il percorso personale di ogni singolo alunno e della classe nel suo insieme confrontando gli errori presenti nelle due proposte.

Il dettato per verificare ha delle regole che vanno rispettate e vanno anche comunicate agli alunni prima di iniziare:

- si detta con voce piana e priva di sottolineature;
- le unità da ricordare devono possibilmente essere superiori alla parola singola, non più di 10 sillabe alla volta, ma ogni insegnante ha la possibilità di decidere autonomamente le pause di dettatura sulla base della sua conoscenza delle necessità di quella classe;
- ogni frase va detta una sola volta, non si ripetono gli stimoli.

Il *dettato per apprendere* ha regole completamente diverse:

- si detta con molta intonazione, separando bene le parole, scandendole in sillabe se sono particolarmente lunghe (4-5 sillabe) o se sono presenti delle difficoltà ortografiche fonologiche particolari;
- le regole ortografiche da applicare sono richiamate costantemente alla memoria;
- ogni frase viene ripetuta più volte, il ritmo di dettatura dipende dalle necessità della classe (o del singolo alunno se l'attività è proposta all'interno di un'azione di recupero).

Ciò che sostanzialmente distingue le due modalità è che:

Bibliografia

- Angelelli P. (2004), *Disturbi di letto-scrittura in età evolutiva: Due casi clinici a confronto*, «Quaderni di Didattica della Scrittura», vol. 2, pp. 59-81.
- Bara B. (2003), *Il segno della permanenza: L'evoluzione della scrittura e del numero*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Bertelli B. (2013; 2014), *Imparare a leggere e scrivere con il metodo sillabico (4 voll.)*, Trento, Erickson.
- Biancardi A. et al. (2002), *I disordini disgrafici e disortografici della scrittura con la proposta di un dettato ortografico per il primo ciclo elementare*. In E. Brunati e D. Ioghà (a cura di), *Le parole sono fatte di matita*, Como, Ibis.
- Bird J., Bishop D.V.M. e Freeman N.H. (1995), *Phonological awareness and literacy development in children with expressive phonological impairment*, «Journal of Speech and Hearing Research», vol. 38, pp. 446-462.
- Bishop D.V.M. e Snowling V.M.D. (2004), *Developmental dyslexia and specific language impairment: Same or different?*, «Psychological Bulletin», vol. 130, n. 6, pp. 858-886.
- Bortolini U. (1995). *I disordini fonologici*. In G. Sabbadini (a cura di), *Manuale di neuropsicologia dell'età evolutiva*, Bologna, Zanichelli.
- Brizzolaro D. et al. (1999), *Memoria di lavoro fonologica e difficoltà di apprendimento della lingua scritta nei bambini con disturbo specifico del linguaggio*, «Psicologia Clinica dello Sviluppo», vol. 3, pp. 465-488.
- Brizzolaro D. et al. (2002), *Disturbi specifici di sviluppo del linguaggio e disturbi di apprendimento della lingua scritta: Un continuum?* In I. Arcolini e G. Zardini (a cura di), *I disturbi di apprendimento della lettura e della scrittura*, Milano, FrancoAngeli.
- Cardona G.M. (1986), *Storia universale della scrittura*, Milano, Mondadori.
- Coltheart M. (1987), *Functional architecture of the language processing system*. In M. Coltheart, G. Sartori e R. Job, *The cognitive neuropsychology of language*, London, Erlbaum.
- Coppens Y. (1990), *Pre-amboli: I primi passi dell'uomo*, Milano, Jaca Book.
- D'Amico A. (2002), *Lettura, scrittura, calcolo: Processi cognitivi e disturbi dell'apprendimento*, Roma, Carlo Amore.
- De Rosa C. (2012), *La valutazione dell'apprendimento della letto-scrittura nei bambini bilingui*, «Dislessia», vol. 9, n. 3, pp. 297-317.
- Emiliani M. e Partesana E. (2008), *Dislessia: Proviamo con le sillabe*, Firenze, Libriliberi.
- Emiliani M. et al. (2003), *Un metodo sillabico di alfabetizzazione per facilitare l'apprendimento del linguaggio scritto in bambini con disturbo specifico di linguaggio*, «Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva», vol. 23, n. 1, pp. 61-71.

- Tarter G. e Tait M. (2013), *Il libro dei dettati*, Trento, Erickson.
- Tarter G. e Tait M. (2015), *Nuovi dettati – Classi prima e seconda*, Trento, Erickson.
- Tarter G. e Tait M. (2015), *Nuovi dettati – Classe terza*, Trento, Erickson.
- Tressoldi P.E. (1996), *L'evoluzione della lettura e della scrittura dalla seconda elementare alla terza media*, «Età Evolutiva», vol. 37, pp. 43-55.
- Tressoldi P.E. e Cornoldi C. (1991; 2000), *Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo*, Firenze, OS.
- Tressoldi P.E., Iozzino R. e Vio C. (2007), *Ulteriori evidenze sull'efficacia dell'automatizzazione del riconoscimento sublessicale per il trattamento della dislessia evolutiva*, «Psicologia Clinica dello Sviluppo», vol. 11, n. 1, pp. 27-37.
- Zoccolotti P. et al. (2005), *I disturbi evolutivi di lettura e scrittura*, Roma, Carocci Faber.
- Zoia S. et al. (2002), *Il corsivo dalla A alla Z (2 voll.)*, Trento, Erickson.

PROGETTAZIONE/EDITING

FRANCESCA CRETTI
SERENA LARENTIS

IMPAGINAZIONE

RAISSA POSTINGHEL

DISEGNI

FABIANO IORI

IMMAGINE DI COPERTINA

© DOLGACHOV/ISTOCKPHOTO.COM

COPERTINA

GIORDANO PACENZA

© 2015 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.

Via del Pioppeto 24

38121 TRENTO

Tel. 0461 950690

Fax 0461 950698

www.erickson.it

info@erickson.it

1^a ristampa

febbraio 2016

ISBN: 978-88-590-0894-1

*Tutti i diritti riservati. Vietata
la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'Editore.
È consentita la fotocopiatura delle schede operative
contrassegnate dal simbolo del © copyright,
a esclusivo uso didattico interno.*

GRAZIELLA TARTER

Logopedista, per quarant'anni ha lavorato presso il Servizio NPI – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. Formatrice per insegnanti e relatrice a numerosi convegni sulle problematiche relative ai DSA e alla multiculturalità; formatrice per operatori sanitari per le problematiche relative alle difficoltà di apprendimento degli alunni stranieri. Tra le pubblicazioni più recenti con le Edizioni Erickson: *L'apprendimento della lingua scritta nei soggetti bilingui* (in «Dislessia», gennaio 2008), i contributi *Il bambino prescolare: indicatori precoci e attività di supporto* (in *Intervento logopedico nei DSA – La dislessia*, 2012) e *Disturbo del linguaggio in bambini in situazione di multiculturalità* (in *I disturbi del linguaggio*, 2014).

MONJA TAIT

Psicologa specializzata in Neuropsicologia dello Sviluppo all'A.N.Svi. di Parma con cui collabora a progetti di ricerca sperimentale e clinica. Consulente del Centro Studi Erickson per progetti di ricerca e formazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Svolge attività clinica di valutazione e trattamento della disabilità intellettiva e dei disturbi dell'apprendimento. Per le Edizioni Erickson ha pubblicato il cofanetto *Facciamo il punto su... la dislessia* con D. Ianes e S. Cramerotti (2007) ed è autrice di un capitolo del libro *Intervento logopedico nei DSA – La discalculia* (2013) e del libro *I disturbi della comunicazione* (2014).

Per le Edizioni Erickson le autrici hanno pubblicato *Il libro dei dettati* (Erickson, 2013), *Nuovi dettati – Classe prima e seconda* (2015), *Nuovi dettati – Classe terza* (2015).

Con H. Marino hanno pubblicato *Percorsi clinici di logopedia – La comprensione del testo* (2015).

Per i bambini italiani la classe terza è la prima classe in cui si verifica se l'apprendimento ortografico sia stato concluso, cioè consolidato e automatizzato, soprattutto dal punto di vista fonologico.

Le linee guida per l'eventuale diagnosi di disortografia recitano che la fine della seconda classe sia un buon momento per porre diagnosi. Tenendo conto che le problematiche importanti emergono fin dalla prima e che i bambini in seria difficoltà andrebbero segnalati subito, più verosimilmente, per i bambini con difficoltà lievi, in classe terza l'insegnante ha modo di rendersi conto se sono ancora presenti errori fonologici e quindi pensare che non sia mancanza di esercizio, ma un problema di apprendimento.

Questo non è valido per i bambini stranieri, anche se nati in Italia, poiché la condizione di bilinguismo si è comunque innestata a partire dai tre anni, con l'ingresso alla scuola dell'infanzia, se non addirittura più tardi. I bambini con una lingua madre diversa dall'italiano tendono a perfezionare l'ortografia in classe quarta o anche successivamente, sulla base delle caratteristiche di affinità o di diversità della loro lingua madre rispetto all'italiano che devono imparare a scrivere.

Un bambino di lingua orientale, con caratteristiche fonologiche e tonali di pronuncia oltre che di struttura sintattica estremamente lontane dalla lingua italiana, presenta dei tempi di acquisizione della seconda lingua molto più lunghi rispetto a un soggetto di madrelingua neolatina o comunque di struttura simile. Il processo di acquisizione della lingua assorbe molte energie, cosicché le acquisizioni ortografiche vengono ritardate senza che alla base di questo vi sia alcuna disabilità specifica.

Una valutazione condotta alla fine della seconda classe, con test clinici tarati per bambini monolingui, condurrebbe a una diagnosi scorretta e smentita dalle acquisizioni successive.

Ciò che pare differenziare, secondo la nostra esperienza, i bambini di origine straniera rispetto ai compagni italiani è il permanere di errori di transcodifica suono-segno o suono-segni per un periodo maggiore, oltre la seconda/terza classe, a fronte di una acquisizione maggiore della ortografia delle regole (apostrofi, accenti, uso di H del verbo, ecc.) e una risoluzione delle problematiche ortografiche quando la transcodifica si assesta.

Nella disortografia in senso clinico dei bambini italiani, invece, gli errori di tipo fonologico e delle regole si equivalgono nel tempo, anche con i miglioramenti dovuti all'età e alla maggior capacità di controllo metacognitivo.

Teniamo comunque conto che anche per i soggetti di madrelingua italiana ciò che caratterizza l'apprendimento ortografico in scrittura, a differenza, ad esempio della lettura, è il miglioramento costante che si verifica per tutto il periodo scolastico, il che da un lato conferma che siamo in presenza di una acquisizione complessa che necessita di un processo temporale più ampio, dall'altro rende difficile la diagnosi di disortografia posta nei tempi previsti per i DSA, o comunque la rende suscettibile di successive modifiche.

dei dettati, 2013; *Nuovi dettati. Classi prima e seconda*, 2015; *Nuovi dettati. Classe terza*, 2015), che potranno essere consultati più estesamente dagli insegnanti che preferiscono approfondire le conoscenze su tutto il percorso, nel primo testo, o sulle classi precedenti alla quarta, negli altri due.

Nelle premesse per le classi prima e seconda si è affrontato il processo iniziale dell'alfabetizzazione e il percorso suggerito è quello che accomuna le conoscenze sicuramente possedute dai bambini di quell'età, a prescindere da eventuali ritardi di maturazione linguistica e metalinguistica, cognitiva, culturale. Ciò che può accumulare tanti bambini con competenze diverse ad acquisire la stessa abilità ortografica, è rispettare la natura dell'insegnamento della scrittura della lingua italiana, proponendo la effettiva transcodifica dei suoni in segni e rispettando la componente sillabica in cui tale conoscenza viene inserita. Questo sicuramente seguendo la caratteristica delle lingue alfabetiche e trasparenti come l'italiano, ma non solo. È importante che la transcodifica sia un lavoro mentale sganciato dal significato delle parole e legato al suono della produzione linguistica, sia essa dotata o non dotata di significato e imparare le regole che permettono di transcodificare parole e non parole in segni grafici corretti. Questa è la vera essenza dell'ortografia primaria della nostra lingua.

La proposta didattica individuata nei libri sulle prime tre classi è quella di tipo sillabico, che non richiede siano esplorate ed esplicitate tutte le tipologie di sillaba presenti nella lingua italiana, ma solo quelle principali, per permettere a tutti i bambini di comprendere ed esercitare le regole che sottostanno all'apprendimento.

1. La sillaba *Consonante/Vocale (CV)* è la forma primaria presente nella nostra lingua: è una sillaba aperta (si conclude con una vocale), è la più riconoscibile fonologicamente ed è presente in tutte le lingue. È importante sottolineare e curare didatticamente in particolare due aspetti:

- la diversità articolatoria per facilitare la percezione uditiva;
- la diversità dal punto di vista grafico per l'automatizzazione dell'aspetto percettivo-visivo dello stampato maiuscolo.

Nel testo *Nuovi dettati. Classi prima e seconda* è esposto tutto il percorso di presentazione ed esercitazione che permette una acquisizione il più possibile priva da asperità.

2. La sillaba *Consonante/Vocale/Consonante (CVC)* è la seconda proposta. Si tratta di una sillaba chiusa perché termina con una consonante ed è formata da una vocale a pronuncia breve racchiusa tra due consonanti. È di difficile percezione per molti bambini che hanno presentato un ritardo del linguaggio, spesso caratterizzato dalla pronuncia semplificata delle sillabe con l'eliminazione della consonante libera finale e il raddoppiamento della consonante successiva (*porta* diventa *potta*, *dente* diventa *dette*, *talpa* diventa *tappa*, ecc.). È difficile da percepire anche per soggetti bilingui la cui L1 non ha sillabe di questo genere, ma solo sillabe con la finale vocalica, come le lingue orientali.

La percezione corretta della sillaba CVC è il primo passo indispensabile per la corretta scrittura di parole che la contengono, poiché è una sillaba difficile, molti insegnanti la presentano scomposta in due parti CV+C snaturandone

Le altre tipologie ortografiche della lingua italiana

Ortografia non fonologica

L'ortografia fonologica, che governa le parole, in tutte le sue espressioni sillabiche (CV, CVC, CCV, ecc.) rappresenta la parte fondante della corretta scrittura dell'italiano nelle prime tre classi. A partire dalla terza classe della scuola primaria e a concludersi fino al primo anno della scuola secondaria di primo grado, l'ortografia non fonologica delle regole che governano la frase (apostrofo, uso di H del verbo avere, maiuscole, ecc.) ha fondamentale importanza e va insegnata e monitorata con attenzione. Questo tipo di ortografia non ha un riferimento diretto con i suoni delle parole, ma è piuttosto controllata da una serie di regole di tipo semantico-lessicale, grammaticale o puramente convenzionale, che devono essere rispettate perché la trasformazione dal linguaggio orale a quello scritto sia completa.

Queste regole *non fonologiche* hanno un tempo di acquisizione diversificato e protratto, dipendono molto dalla comprensione della regola (cioè da componenti cognitive) e l'uso ne garantisce l'automatizzazione anche in tempi successivi alla scuola primaria. È bene concentrarsi *in primis* sull'acquisizione dell'ortografia primaria fonologica poiché rispetto a quella non fonologica ha una data di automatizzazione immediata. L'apprendimento delle regole relative alla frase si sviluppa più tardivamente: la frase può infatti essere proposta tranquillamente già in seconda, ma affrontata e puntualizzata nelle classi successive, magari affiancando le riflessioni grammaticali.

Raddoppiamenti e accenti

Spesso nelle proposte didattiche anche il raddoppiamento consonantico viene presentato come una regola, mentre appartiene a una tipologia ancora diversa di competenza ortografica, che fa riferimento alla durata del suono. Nei testi precedenti si è affrontata la corretta natura del raddoppiamento che richiede una percezione della sillaba CVC, in quanto la brevità che caratterizza la vocale di questa sillaba è quella che determina la natura del raddoppiamento. La diversità di *pala/palla* non è solo la presenza di due /L/, ma la presenza di una sillaba /PAL/ (CVC) con vocale breve rispetto alla /PA/ (CV) di *pala* che presenta invece una vocale lunga, di latina memoria.

Anche l'accento fa parte delle competenze ortografiche a base fonetica, ma in questo caso la regola è molto più lineare: tutte le parole hanno un accento tonico, a volte regolare sulla penultima sillaba, a volte irregolare, anticipato (*vìgile, càpitano*, ecc.) o ritardato (*città, caffè*, ecc.) e, solo in quest'ultimo caso, deve essere scritto con un segno particolare.

Le competenze metacognitive

Come già trattato precedentemente, mentre nelle prime tre classi il focus è sull'apprendimento, consolidamento e automatizzazione dell'ortografia fonologica, nel programma didattico delle classi successive, con un'introduzione a partire dalla terza, va considerato un adeguato spazio per il controllo metacognitivo della scrit-

In tutti i casi è importante l'*esercitazione*, perché l'automatizzazione di un apprendimento, cioè la sua acquisizione stabile, richiede che vi sia un adeguato livello di esercizio, costante nel tempo, livello però molto variabile da alunno ad alunno.

Lo strumento proposto in questo libro per gestire al meglio l'apprendimento ortografico, cioè il modo corretto di scrivere, è il *dettato*. Il dettato è uno strumento potente dal punto di vista didattico perché ha la possibilità di essere gestito dall'insegnante su molti registri diversi. Nella scuola prevale un uso *verificatorio*, che prevede, come unica possibilità di esecuzione con esito positivo, la totale correttezza: ogni errore compiuto dall'alunno abbassa il voto, che è massimo solo quando non vengono compiuti errori.

Il dettato per apprendere

La nostra proposta riguarda invece il *dettato per apprendere* — chiamato anche *dettato a prevenzione d'errore* perché questo è il suo scopo, o *dettato per insegnare* — cioè una modalità particolare di usare la dettatura da reinterpretare in chiave di accompagnamento ortografico al non cadere in errore, invece che allo sgambetto ortografico, creato dai dettati difficili con modalità di proposta verificatoria proprio per far cadere in errore gli alunni fragili.

Questa proposta non si focalizza, come invece accade nelle schede ortografiche, su un'unica tipologia di errore, ma permette all'alunno di esplorare tutte le particolarità ortografiche della lingua. Il dettato permette inoltre di separare la compitazione (scrivo quello che sento) dal processo di programmazione dei pacchetti linguistici (pensierino, tema, ecc.), che viene invece frequentemente richiesto delle esercitazioni scolastiche. In questo modo il bambino è chiamato a svolgere un doppio compito: controllare la forma e produrre un contenuto. Nella produzione del testo, il focus è troppo allargato e l'alunno non ha la possibilità di concentrarsi sulla cura dell'ortografia. I bambini fragili cadono quindi in esercitazioni troppo complesse da gestire (due compiti contemporaneamente), non tanto per la difficoltà in sé del compito quanto perché l'attenzione e l'aspetto metacognitivo della scrittura sono richiamati maggiormente dal compito di produzione lasciando indietro la correttezza ortografica.

Nel dettato per insegnare il bambino riceve delle informazioni uditive che trasforma in modalità scritta, mentre quando deve produrre autonomamente un elaborato (dalla semplice frase al testo più complesso), deve programmare un pensiero espresso in forma linguistica corretta, trattenerlo nella memoria a breve termine, frammentarlo in parti più brevi da autodettarsi con l'intervento della memoria di lavoro, trasformarlo in forma scritta, verificarlo attraverso l'accesso alle regole depositate nella memoria a lungo termine. Per molti alunni questa modalità è troppo complessa da gestire in questa fase, perché le competenze che richiede sono troppe e troppo strettamente intrecciate. Il dettato per insegnare scompone il processo, richiedendo al bambino di utilizzare input già composti in forme linguistiche corrette e già segmentate in unità gestibili comodamente; il processo di verifica della correttezza viene *indotto*, *guidato* ed *esplicitato* dall'insegnante, con una modalità che diventerà, nel tempo e con l'uso, un patrimonio personale dell'alunno.

nel dettato per apprendere le spiegazioni durante la dettatura non solo sono ammesse, ma devono essere parte integrante del lavoro, così come la ripetizione delle unità dettate.

Nei dettati per insegnare nelle classi quarta e quinta le caratteristiche che variano rispetto alle classi precedenti non sono solo relative alla lunghezza del testo da proporre agli alunni. Sebbene un testo lungo sia indispensabile affinché i bambini automatizzino la competenza anche quando sono più stanchi (un testo breve mantiene alta l'attenzione), in queste classi è necessario che i testi posseggano anche altre caratteristiche. I dettati proposti in questo libro sono pensati per allenare gli alunni ormai abili ancora su un livello ortografico e non solo lessicale. È presente un maggior numero di parole lunghe dove l'organizzazione sillabica richiede un alto dispendio della memoria di lavoro verbale. Molte parole sono, inoltre, a bassa frequenza d'uso per fare in modo che gli alunni non scrivano correttamente la parola perché fa parte del loro lessico e quindi la riproducano a memoria nella sua globalità. L'intento è, invece, quello di aiutarli a pensare ancora sillabicamente la scansione della parola poiché non conosciuta o solo talvolta scritta.

I dettati pensati per queste classi presentano infine contenuti che vanno oltre il testo narrativo affrontato in seconda e in terza. L'interesse, infatti, oltre a quello di insegnare l'ortografia, è di stimolare la curiosità dei bambini per argomenti nuovi e poco noti ed essere di supporto all'insegnante nel fare da spunto per riflessioni in classe e approfondimenti didattici a carattere storico, scientifico, geografico, letterario.

- Emiliani M. et al. (2004), *Confronto tra un metodo sillabico e un metodo fonemico-sillabico di insegnamento dell'italiano scritto nel primo ciclo elementare*, «I Care», vol. 29, n. 1, pp. 19-24.
- Ferraboschi L. e Meini N. (1995), *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson.
- Ferreiro E. e Teberosky A. (1985), *La costruzione della lingua scritta nel bambino*, Firenze, Giunti.
- Frith U. (1985), *Beneath the surface of developmental dyslexia*. In K. Patterson, J. Marshall e M. Coltheart (a cura di), *Surface dyslexia*, London, Erlbaum.
- Gambino A. et al. (2011), *Il trattamento della disortografia evolutiva dagli 8 ai 10 anni*, «Dislessia», vol. 8, n. 3, pp. 299-316.
- Goody J. (1989), *Il suono e i segni*, Milano, Mondadori.
- Harris R. (1989), *L'origine della scrittura*, Roma, Stampa Alternativa e Graffiti.
- Majorano M. e Bertelli B. (2004), *Studio della componente di loop fonologico e della memoria di lavoro in soggetti dislessici in età evolutiva*, «Dislessia», vol. 1, n. 2, pp. 135-148.
- Mariani E., Marotta L. e Pieretti M. (a cura di) (2012), *Intervento logopedico nei DSA: La dislessia*, Trento, Erickson.
- Martini A. (1995), *Le difficoltà di apprendimento della lingua scritta: Criteri diagnostici e indirizzi di trattamento*, Pisa, Del Cerro.
- Martini A. (2007), *Manuale di clinica dell'apprendimento*, Pisa, Edizioni ETS.
- Miceli G., Silveri M.C. e Caramazza A. (1985), *Cognitive analysis of a case of pure dysgraphia*, «Brain and Language», vol. 25, pp. 187-212.
- Morais J. (1989), *Phonological awareness: A bridge between language and literacy*. In D.J. Sawyer e B.J. Fox (a cura di), *Phonological awareness in reading: The evolution of current perspectives*, New York, Springer-Verlag.
- Morais J. et al. (1979), *Does awareness of speech as a sequence of phones arise spontaneously?*, «Cognition», vol. 7, pp. 323-331.
- Morais J. et al. (1986), *Literacy training and speech segmentation*, «Cognition», vol. 24, pp. 45-64.
- Morais J., Alegria J. e Content A. (1987), *The relationship between segmental analysis and alphabetic literacy: An interactive view*, «Cahiers de Psychologie Cognitive», vol. 7, n. 5, pp. 415-438.
- Patterson K.E. (1981), *Neuropsychological approaches to the study of reading*, «British Journal of Psychology», vol. 72, pp. 151-174.
- Patterson K.E. (1986), *Lexical but not semantic spelling*, «Cognitive Neuropsychology», vol. 3, pp. 341-367.
- Pellegrini R. e Dongilli L. (2010), *Insegnare a scrivere: Pregrafismo, stampato e corsivo*, Trento, Erickson.
- Riva D. (1999), *Le basi neurobiologiche dei disordini dell'apprendimento*, «Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva», vol. 19, pp. 28-38.
- Savelli E. (2004), *Perché i bambini a volte leggono parole che non riescono a scrivere: L'acquisizione della lettura e della scrittura in un'ortografia trasparente*, «Dislessia», vol. 1, n. 2, pp. 195-213.
- Scortichini F., Stella G., Morlini I., Zanzurino F.G.G. e Scorza M. (2012), *La diagnosi di dislessia e disortografia evolutiva nei bambini bilingui*, «Dislessia», vol. 9, n. 3, pp. 319-339.
- Seymour P.H.K. e MacGregor C.J. (1984), *Developmental dyslexia: A cognitive experimental analysis of phonological, morphemic and visual impairments*, «Cognitive Neuropsychology», vol. 1, n. 1, pp. 43-83.

SEZIONE I

DETTATI

PER VERIFICARE

Istruzioni per la somministrazione dei dettati per verificare

Nelle classi quarta e quinta la verifica dell'ortografia è più sporadica ed è più frequentemente calata in contesti di produzione del testo anziché di dettato. Negli elaborati personali, narrativi, descrittivi o argomentativi, i bambini hanno più compiti da affrontare: non solo quello del controllo ortografico, ma e soprattutto quello dell'ideazione e della pianificazione di pacchetti linguistici con contenuti ricchi a livello semantico e caratterizzati possibilmente da un lessico ampio e variato. In un contesto così complesso alcuni bambini più di altri possono cadere nella correttezza ortografica. La *defaillance* può avvenire sia per problematiche ortografiche pure, sia per difficoltà nella gestione di compiti complessi. Per questo riteniamo importante che si verifichi l'ortografia sia in contesti di produzione spontanea o semistrutturata, sia in un contesto più puro, quello del dettato per verificare.

Il dettato in classe è uno strumento che gli insegnanti utilizzano quasi esclusivamente per la *verifica dell'apprendimento ortografico*. Di norma si prevede una proposta didattica come può essere l'apprendimento del digramma /GN/, cui fa seguito l'esercitazione in classe, l'eventuale esercitazione individuale a casa, e poi la verifica tramite il dettato. Questa forma di verifica è vincolata dal fatto che la prova è superata solo quando il bambino scrive tutto *correttamente*, non vi è una modulazione di risultati che permette di partire da questi per individuare delle modificazioni nelle successive proposte didattiche.

Non è sbagliato considerare il dettato come strumento di verifica. Infatti, esso è un ottimo strumento, ma dobbiamo mutuare da altre discipline il concetto di *misurazione delle competenze* per ripensarlo: la sua costruzione deve rendere possibile una verifica che vada oltre l'apprendimento immediato del singolo digramma o della regola ortografica e renda possibile valutare il risultato ottenuto alla luce del consolidamento di tutti gli apprendimenti fino a quel momento raggiunti per concatenare le future proposte didattiche.

Nel testo sono disponibili due dettati di inizio quarta e quinta, intesi come *prove scolastiche*, destinate, a inizio d'anno a fornire informazioni sulle competenze della classe e dei singoli alunni sui quali l'insegnante potrà costruire il suo lavoro o eventuali proposte di recupero. A fine anno questi dettati possono essere riproposti, a rendere palese il livello di competenza raggiunto in seguito alle esercitazioni svolte.

Per far questo non è possibile costruire un dettato che i bambini debbano scrivere senza commettere errori: uno strumento di questo tipo non misurerebbe le conoscenze ortografiche degli alunni, perché la soglia minima degli errori coinciderebbe con il massimo risultato ottenibile. In altre parole, se considero che tutti devono fare 100, non so come considerare, se non negativo e colpevolizzante, un risultato difforme in senso inferiore. In questo modo però non è nemmeno possibile avere un'idea su quali potrebbero essere le potenzialità superiori, poiché la totale correttezza è prevista come risultato e sopra a questo non è possibile andare. È indispensabile invece che una verifica consenta un ampio raggio di possibilità, in cui il risultato atteso sia una *correttezza media*, al di sopra della quale possono collocarsi bambini molto dotati o maturi, al di sotto della quale possano collocarsi alunni in difficoltà, ma *tutti disposti su una scala che li può contenere*.

Istruzioni per la correzione dei dettati di verifica

Il dettato di verifica richiede che l'insegnante lo corregga secondo una metodica che permetta di evidenziare le modalità didattiche da porre in atto successivamente per indurre acquisizioni o per correggere un'impostazione ortografica inadeguata.

Sulla base degli errori che ogni bambino e la classe evidenziano nel dettato di verifica iniziale, l'insegnante potrà proporre specifiche attività che di seguito sono riportate nelle sezioni «Materiali operativi» e «Dettati per insegnare».

La categorizzazione degli errori di seguito illustrata ha lo scopo di orientare la tipologia di esercizio da proporre al singolo o alla classe. Nel caso un bambino cada in particolare nei raddoppiamenti sarà possibile, oltre a un'esercitazione con la classe sui dettati, proporgli un ulteriore rinforzo con schede pensate appositamente per lavorare su questo tipo di difficoltà. Nel caso in cui un alunno evidenzi fusioni o separazioni illegali, sarà indicato farlo lavorare su queste specifiche acquisizioni attraverso i materiali operativi pensati ad hoc. Se però all'interno della classe ci sono bambini che già padroneggiano bene alcune difficoltà ortografiche (es. i raddoppiamenti), la proposta di ulteriori schede di rinforzo potrebbe veicolare il messaggio che la competenza non è corretta e indurre il bambino a compiere errori di ipercontrollo. Non è raro che questo accada nelle classi. Infatti, spesso, insistere con tutti gli alunni con proposte di recupero adeguate solo per alcuni fa emergere dubbi nei bambini che già scrivono correttamente sulla loro reale competenza. Accade così che dopo tante schede ad esempio su /CH/ anche i bambini *bravi* possano scrivere /chasa/ per un meccanismo di ipercorrezione.

Al termine delle attività di rinforzo ortografico che l'insegnante svolgerà nel corso dell'anno scolastico sarà possibile proporre un dettato di verifica finale. La correzione dello stesso fornirà le informazioni necessarie per evidenziare i cambiamenti intervenuti durante l'anno.

Modalità di correzione degli errori ortografici

Fonologici, delle regole, di doppie e accenti

Per la correzione degli errori è importante riconoscerne la natura e la gravità. Gli errori vanno classificati secondo una gerarchia che considera primari gli errori di tipo fonologico (F), seguiti dagli errori relativi alle regole non fonologiche (NF), per ultimi consideriamo gli altri errori (A) relativi esclusivamente ai raddoppiamenti e agli accenti.

Poiché ogni errore va classificato una sola volta e nella categoria più grave, è opportuno preparare uno schema di facile lettura, nel quale riportare gli errori. Va da sé che la categoria che raccoglie il maggior numero di errori sarà quella nella quale concentrare l'intervento didattico, con dettati per apprendere, fino alla successiva verifica.

ERRORI F (FONOLOGICI)	ERRORI NF (NON FONOLOGICI)	ERRORI A (ALTRI)
se in una parola sono presenti più errori, ma nessuno fonologico, va riportato nella colonna NF	vanno segnalati in questa colonna gli errori derivanti dal mancato rispetto della punteggiatura, ma solo a partire dalla classe 3 ^a	

* il segno /Q/ rappresenta lo stesso suono di /C/, cioè il suono iniziale di *quadro* e di *casa* sono uguali. La presenza del segno grafico *q* designa una diversità della vocale /U/ che segue tale consonante, la diversità è palese in /QUI/ rispetto a /CUI/. Questo rende evidente che gli errori relativi a /QU/ dovrebbero stare nella colonna della fonologia. Il grafema /Q/ nel raddoppiamento origina il /CQ/ e questi errori dovrebbero essere collocati nella colonna degli errori A. Poiché però l'uso di /QU/ e di /CQU/ nella scuola è spiegato come regola non fonologica (tutte le parole con Q escluse le eccezioni, tutti i derivati di acqua, ecc.), è stato scelto di computare tutti gli errori relativi alla /QU/-/CQU/ nella colonna che consente l'intervento didattico più abituale, cioè la ripresa di una regola ortografica.

Esempio di dettato di verifica

Al circo
All'improvviso la città si è riempita di manifesti colorati e ai semafori sono comparse delle persone con delle divise sgargianti, giacche rosse con bottoni d'orati, che offrono dei biglietti omaggio per andare al circo. Ho chiesto ai miei genitori di poter andare a vedere lo spettacolo, ma mia sorella Gloria non era d'accordo perché appartiene ad un'associazione che dipende gli animali e non voleva vedere bestie amarestrate, che compiono orazioni buffe o contro la loro natura solo per farci divertire.

Lo ammettere di essersi divertita mo-
stante le sue preoccupazioni per
gli animali.

Misteriose sparizioni

Quando andò a prendere la giacchetta in camera, si accorse che non c'era più. Eppure l'aveva lasciata proprio sulla seggiola accanto al letto a baldacchino della nonna. Laura non si capacitava di cosa fosse accaduto e soprattutto di chi potesse aver preso la sua amata giacchetta turchese. Questo il primo mistero che doveva risolvere oggi. E altri ne sarebbero sopraggiunti poiché così accadeva ogni estate. Non passavano le prime ventiquattr'ore da quando aveva lasciato la città per recarsi in campagna dalla nonna che qualche enigma da risolvere non tardasse ad arrivare. Ieri mattina era sparito il suo fermaglio a farfalla che è poi misteriosamente riapparso la sera, proprio dove ricordava di averlo lasciato il giorno prima... Cosa sarebbe accaduto domani?

Gioacchino, il giardiniere, le aveva raccontato un giorno che prima che nonna Clelia acquistasse la casa nessuno ci aveva messo piede per decenni. In paese si narra che il vecchio casolare sia abitato da strane fate dei boschi. Non vorrebbero tra i piedi nessuno, le signorine. Fanno le regine del castello, come fosse loro. Solo la presenza di nonna Clelia sembra essere tollerata. E quella di Laura? Probabilmente non fanno in tempo a conoscerla che già è finita l'estate e deve rientrare a casa. E poi, quando ogni anno ritorna, è come fosse una bambina diversa e loro non la riconoscono. A otto anni si cambia velocemente. Ma queste sono solo ipotesi. E Laura ha l'intenzione di verificarle entro la fine dell'estate.

È possibile correggere i dettati dei bambini e classificarne gli errori secondo la classica ripartizione in errori F (fonologici), NF (non fonologici) e A (di altro tipo).

SOGLIE DI RIFERIMENTO				
	F	NF	A	TOT
Richiesta Attenzione	2	1	2-3	5-6
Richiesta Intervento	≥ 3	≥ 2	≥ 4	≥ 7

ore da quando aveva lasciato la città per recarsi in campagna dalla nonna che qualche enigma da risolvere non tardasse ad arrivare.

Peri mattina era sparito il suo fermaglio a farfalla che è poi misteriosamente riapparso la sera proprio dove ricordava di averlo lasciato il giorno prima cosa sarebbe accaduto domani? Giocchino, il giardiniere, le aveva raccontato un giorno che prima che nonna Clelia acquistasse la casa nessuno ci aveva mai messo piede per decenni.

In paese si narra che il vecchio casolare sia abitato da strane fate dei boschi. Non vorrebbero tra i piedi nessuno, le signorine.

Correzione e categorizzazione degli errori del dettato «Misteriose sparizioni»:

ERRORI			
F	NF	A	TOT.
caccanto	e (E)	soprattutto	
ad (a)	poi che	sopraggiunti	
presa (preso)	cosa (Cosa)	così	
giccheta	laura	ventiquattro	
deveva	a (a)	già	
dd (ad)	a (ha)	e (è)	
giocchino	l'intenzione		
ianno (fanno)			
regino (regine)			
ritorno			
ipodesi			
11	7	6	24

Nel dettato sono presenti ancora numerosi errori fonologici che in classe quinta dovrebbero essere stati risolti. La predominanza di errori di questo tipo è indice che il bambino ha avuto una difficoltà importante poiché la transcodifica non è ancora conclusa. Anche i raddoppiamenti sono incerti e qualche accento. Queste le tipologie principali di errore. Qualche difficoltà con le regole relative all'apostrofo e all'uso dell'h del verbo avere. L'iniziale del nome proprio è sfuggita in entrambi i nomi, e le maiuscole dopo il punto non sono sempre rispettate. Vi sono diverse incertezze grafiche: perseveranza di segno caccanto/accanto, dd/ad, grafemi incompleti come ianno/Fanno e laira/Laura. Il numero totale di errori è alto per l'età e la classe frequentata e richiede un accertamento clinico.

SEZIONE 2

SCHEDA OPERATIVE

PER LE ACQUISIZIONI
ORTOGRAFICHE

Tipologia e struttura delle schede operative

Abbiamo espresso già nell'introduzione i punti nodali che guidano l'intervento nella classe terza e che riguardano da un lato l'automatizzazione delle competenze apprese in ortografia fonologica, semplice e complessa, dall'altro vanno affrontate le acquisizioni delle regole ortografiche non fonologiche e fonetiche e infine si introdurrà la competenza di controllo metacognitivo del proprio lavoro.

Per l'utilizzo del materiale operativo qui presentato si consiglia di proporre il dettato di verifica iniziale, correggerlo secondo le modalità indicate, individuare il livello globale della classe e le eventuali *situazioni particolari* presenti che possono richiedere un intervento specifico. Il focus del lavoro proposto in questo libro per l'apprendimento ortografico è ovviamente il dettato, ma non possiamo dimenticare che in una classe raramente il livello degli alunni è omogeneo: è infatti molto più facile osservare situazioni diversificate, con alunni che possono presentare fragilità di vario genere.

L'osservazione sul livello globale di classe indica all'insegnante quali sono i punti di forza e di debolezza degli alunni e suggerisce la frequenza con la quale sarà opportuno proporre il dettato per insegnare (indicativamente si suggerisce la frequenza settimanale). Soprattutto però illustra con chiarezza all'insegnante quali saranno i suggerimenti e i commenti con i quali il dettato per insegnare dovrà essere accompagnato per essere efficace. Nella sezione apposita viene esemplificato un dettato con i commenti e suggerimenti che si possono proporre, ma ogni situazione di classe richiede degli aggiustamenti: a volte è necessario che siano sottolineati maggiormente i raddoppiamenti perché è un punto di debolezza generalizzato, altre volte devono essere controllati alcuni di/trigrammi, altre ancora gli apostrofi, e l'insegnante verificherà queste necessità classificando correttamente gli errori e leggendoli in chiave didattica di proposta, non per assegnare voti.

Spesso questa fase didattica viene disattesa e il dettato di verifica serve solo per permettere al docente di rilevare i soggetti che fanno un elevato numero di errori, ma cosa avviene poi? Cosa cambia nella didattica per favorire il recupero?

La risposta scolastica alle necessità del singolo alunno nella maggior parte dei casi è la reiterazione della proposta (sbagli a risolvere un problema, devi fare tanti problemi; fa tanti errori nel dettato, devi fare tanti dettati, ecc.), ma spesso ciò non è sufficiente oppure è una proposta sovradimensionata.

Se il problema è chiaro, l'errore è sempre della stessa natura (ad esempio sono presenti molte fusioni illegali di parole), non serve proporre molti dettati, ma una esercitazione individuale specifica può portare l'alunno a chiarire i suoi dubbi e a poter usufruire del dettato di classe in maniera proficua senza doversi sorbire un numero esagerato di dettati. Lo stesso se l'alunno ha una chiara difficoltà fonologica di individuazione del grafema corretto (/F/ o /V/?), di un digramma (/GN/ o /NI/?), di apostrofo, o altro, le esercitazioni specifiche indicate in questa sezione possono indirizzare correttamente alla soluzione del problema.

L'insegnante potrà dunque individuare la necessità del singolo alunno e trovare qui indicata la tipologia di materiale che maggiormente si adatta alla situazione, senza la presunzione di

Difficoltà ortografiche miste (F, NF, A) e avviamento della metacognizione e al controllo degli elaborati

Le schede «Imparo a correggere» (3.1) sono costituite da brani che presentano numerosi errori, sia di tipo fonologico sia di applicazione di regole, raddoppiamenti e accenti. Per avviare il controllo metacognitivo si indica il numero di errori presenti in ogni riga del testo, e il bambino deve individuarli. Le tipologie di errore sono miste e le parole errate vanno riscritte correttamente.

Le schede successive, «Oggi correggo io!» (3.2), sono il naturale proseguimento dell'esercizio precedente. In questo caso il testo contiene errori misti ma senza indicazione di quanti errori siano presenti per ogni riga. Le parole errate vanno corrette e riscritte a fianco.

Anche il gruppo di schede «A caccia di parole» (3.3) avvia alla metacognizione e al controllo degli elaborati, ma attraverso una diversa modalità di lavoro: al bambino viene chiesto di individuare parole con caratteristiche fonologiche (F, parole con sillabe complesse), non fonologiche (NF, apostrofo, uso delle maiuscole), altre (A, raddoppiamenti e accenti). Nei testi proposti non ci sono errori e la lettura del testo sarà focalizzata alla ricerca delle caratteristiche richieste. L'insegnante potrà eventualmente aggiungere o sostituire criteri di ricerca (ad esempio *individua le parole con f/v; individua l'H del verbo; ecc.*) se ne ravvisa la necessità didattica.

Per l'apprendimento dell'ortografia tramite i dettati

Il quarto grande gruppo dedicato all'apprendimento dell'ortografia è composto da 40 dettati per insegnare, presentati nella sezione 3 del libro, per ognuno dei quali è proposta una scheda di aiuto alla correzione per l'insegnante. Si tratta di testi che devono essere presentati seguendo l'esempio proposto: non sono dettati per verificare e non riportano alcuna taratura. Nei testi sono state curate sia le parole, cercando di evitare termini troppo usuali e introdurre invece un lessico, strutture sintattiche e contenuti di buon livello. L'insegnante troverà, infatti, degli spunti e stimoli per ulteriori approfondimenti.

È importante che il dettato di verifica sia usato per il suo giusto scopo, cioè fornire informazioni per l'azione didattica, e che a esso facciano seguito proposte adeguate con esercitazioni ripetute. Le verifiche non devono essere né continue né ravvicinate.

Nota per la presentazione dei dettati di verifica

Nel testo sono presenti due dettati, uno per l'inizio della classe quarta e uno per l'inizio della classe quinta. Si consiglia agli insegnanti di proporre sempre lo stesso dettato («Al circo», per la classe quarta, e «Misteriose sparizioni», per la classe quinta) e aspettarsi che a fine anno gli errori fonologici, nel caso fossero stati presenti a inizio anno, siano quasi spariti e gli altri si siano ridotti. Se alla fine della classe quarta e, a maggior ragione quinta, fossero presenti ancora parecchi errori fonologici si consiglia un approfondimento. Con questo non si intende clinicizzare il soggetto che compie uno o due di tali errori, sempre comunque presenti nei campioni scolastici italiani anche in classi avanzate. È sempre consigliabile verificare se questi errori appartengono alla stessa classe (es: chi/ci, gno/gnio, ecc.) o se spaziano su incertezze ortografiche diverse.

ERRORI F (FONOLOGICI)	ERRORI NF (NON FONOLOGICI)	ERRORI A (ALTRI)
scambio di grafemi/fonemi (<i>ca- volo o lavolo per tavolo</i>)	assenza della maiuscola del nome proprio (<i>carlo per Carlo</i>)	assenza di raddoppiamen- to (<i>pala per palla, luccheto per lucchetto</i>)
elisione o aggiunta di fonemi (<i>cata per carta, potino per po- stino, parete per parte</i>)	assenza della maiuscola di inizio frase (solo a partire dal secondo quadrimestre della classe 2 ^a)	aggiunta di raddoppia- mento (<i>mussica per mu- sica</i>)
elisione o aggiunta di sillabe (<i>mata per matita, patatate per patate</i>)	fusioni illegali sia per assenza di apostrofo sia di parole sin- gole (<i>lalbero per l'albero, laca- sa per la casa, ce per c'è, ecc.</i>)	assenza di accento (<i>caffè per caffè, piu per più, per- che per perché</i>)
elisione di parti superiori alla sil- laba (<i>fama per fantasma, gocio per ginocchio</i>)	separazioni illegali all'interno delle parole (<i>di vano per di- vano, la bete per l'abete, nel erba per nell'erba</i>)	assenza di accento per la voce verbale /è/ (spesso l'accento di è viene consi- derato dai bambini come caratteristica grafica della e aperta: questo porta all'errore di aggiunta di accento in parole come <i>maèstra per maestra, èrba per erba</i>)
semplificazione di grafema complesso (<i>maccina per mac- china, pesi per pesci, ranio per ragno, filio per figlio</i>)	separazioni illegali della silla- bazione per andare «a capo» (<i>scarp/a, cam/era</i>) per man- cato rispetto della regola sillabica (almeno a partire dal secondo quadrimestre della 2 ^a)	se nella parola sono pre- senti due o più errori di doppie o accenti, va con- siderato un errore; è la parola a essere sbagliata
parole omesse, che si suggeris- ce riportare tra parentesi per un immediato riconoscimen- to della particolare tipologia (spesso sono errori di lentezza di scrittura o di difficoltà di at- tenzione)	uso di /h/ del verbo avere (<i>a fame per ha fame, l'hanno scorso per l'anno scorso</i>)	
se in una parola sono presenti più errori, uno dei quali fonolo- gico, è da considerare l'errore prioritario e va riportato in que- sta colonna	ogni errore relativo all'uso di /qu/ *	

Al circo

All'improvviso / la città si è riempita / di manifesti colorati / e ai semafori sono / comparse delle persone / vestite con delle / divise sgargianti, / giacche rosse / con bottoni dorati, / che offrono dei / biglietti omaggio / per andare al circo. / Ho chiesto / ai miei genitori / di poter andare / a vedere lo spettacolo, / ma mia sorella Gloria / non era d'accordo / perché appartiene / a un'associazione / che difende gli animali / e non voleva vedere / bestie ammaestrate, / che compiono azioni / buffe o contro / la loro natura / solo per farci / divertire. / La mamma però / si è informata / e ha scoperto / che questo circo / non ha animali, / ma solo persone / che sanno fare / splendidi esercizi per / incantare il pubblico. / Così ci siamo andati: / lo spettacolo è stato / quasi magico, / c'erano equilibristi / e volteggiatori / al trapezio / che ci hanno fatto stare / con il fiato sospeso / perché sembrava / dovessero scivolare / da un momento all'altro. / La mamma mi ha detto / che le ho stretto / la mano così forte / da lasciarle / gli stampi delle dita. / Poi però c'erano / anche i pagliacci / che mi hanno fatto / ridere così tanto / che mi è venuto / il singhiozzo. Anche Gloria / ha dovuto ammettere / di essersi divertita / nonostante le sue / preoccupazioni per gli animali.

È possibile correggere i dettati dei bambini e classificarne gli errori secondo la classica ripartizione in errori F (fonologici), NF (non fonologici) e A (di altro tipo).

SOGLIE DI RIFERIMENTO

	F	NF	A	TOT.
Richiesta Attenzione	4-5	3-4	3-4	10-13
Richiesta Intervento	≥ 6	≥ 5	≥ 5	≥ 14



La mamma però si è informata e a
scoperto che questo circo non ha ani-
mali, ma solo persone che sanno fare
spendidi esercizi per incantare il pubblico.
Lorsì si siamo andati: lo spettacolo è
stato quasi magico, c'erano equilibristi
e volteggiatori al trapezio che ci hanno
fatto stare col fiato sospeso perché sem-
brava dovessero scivolare da un momen-
to all'altro. La mamma mi ha detto
che le ho stretto la mano così forte da
lasciarle gli stampi delle dita. Poi però
c'erano anche i pagliacci che mi hanno
fatto ridere così tanto che mi è venu-
to il singhiozzo. Anche Gloria a dove

Correzione e categorizzazione degli errori del dettato «Al circo»:

ERRORI			
F	NF	A	TOT.
dipende (difende)	d'orati	pubblico	
amanestrate	daccordo	amettere	
guesto	un associazione	improvviso	
eguelibiristi	glianimali		
lascarle	a (ha) (x2)		
	cerano (x2)		
	allaltro		
5	7	3	15

Gli errori di tipo F possono essere dovuti sia a una difficoltà di percepire in maniera corretta le parole a bassa frequenza di uso, sia piuttosto di mantenerle nella memoria a breve termine il tempo sufficiente per ridettarsele per scriverle. L'insegnante potrà programmare un lavoro di classe che tenga conto di queste difficoltà, proponendo testi sia di lettura sia di dettatura che contengono molti termini a bassa frequenza. In questo modo potrà sia intervenire sulla attenzione alle parole sia sull'ampliamento delle conoscenze lessicali. Due degli errori rilevati sono relativi alla corretta individuazione del grafema /QU/ rispetto a /GU/. In questo caso, trattandosi di un errore che ricorre, è importante segnalarlo anche all'alunno esplicitando questa sua difficoltà, per iniziare a porre l'accento su metodiche di tipo metacognitivo, di consapevolezza dell'errore possibile.

Gli errori di tipo NF appartengono per la maggior parte alla categoria fusione/separazione illegale, dovuta in questo caso a un uso scorretto dell'apostrofo. In questo caso non ha senso intervenire sul singolo errore compiuto, ma dopo aver individuato la tipologia è importante intervenire sull'apprendimento fragile: in questo caso è richiesta una ripresa didattica delle regole d'uso dell'apostrofo, con esercizi mirati e dettati. Solo nel caso della a senza l'acca richiesta dal verbo e della fusione dell'articolo con il nome, siamo in presenza di errori sporadici di natura diversa, che probabilmente non richiedono interventi di supporto ma solo la normale esercitazione scolastica.

La categoria di errori A (raddoppiamenti e accenti) non presenta difficoltà specifiche.

Il numero totale di errori è elevato e pone questo alunno in una fascia di intervento didattico specifico e mirato al recupero delle competenze ortografiche.

Esempio di dettato di verifica

Misteriose sparizioni

Quando andò a prendere la giacchetta in camera si accorse che non c'era più.

Eppure l'aveva lasciata proprio sulla seggiola accanto al letto ed. baldacchino della nonna.

Laura non si capacitava di cosa fosse accaduto e soprattutto di chi potesse aver presa la sua amata giacchetta turchea.

Questo il primo mistero che doveva risolvere oggi e altri ne sarebbero sopraggiunti poi che così accadeva ogni estate.

Non passavano le prime ventiquattro

Hanno le regine del castello,
come fosse loro.

Solo la presenza di nonna
Elia sembra essere tollerata.
E quella di larva?

Probabilmente non fanno in
tempo a conoscerla che già
è finita l'estate e deve rientrare
a casa. E poi, quando ogni
anno ritorna, e come fosse una
bambina diversa e loro non
la riconoscono, a otto anni si
cambia velocemente.

Ma queste sono solo ipotesi. E
Laura a linterviene di verificare
le entro la fine dell'estate.

poter risolvere tutto e con il chiaro limite di indicare soltanto dei materiali, sulla base dei quali l'insegnante può approntare altre schede di lavoro con caratteristiche analoghe.

La proposta mirata aiuta il singolo, ma la stessa proposta propinata a tutti può avere l'effetto opposto, inducendo bambini competenti a porsi dei dubbi che prima non avevano.

Per l'automatizzazione dell'ortografia fonologica (F)

- a) Le schede «Trova l'errore e correggi» (1.1a) inducono l'alunno alla ricerca dell'errore contenuto nelle parole, poiché l'attività correttiva riguarda l'ortografia di tipo fonologico e la corretta trascodifica dei suoni in segni, è importante che l'attività sia mediata dalla presenza di un adulto che pronuncia correttamente ad alta voce la parola bersaglio, cosicché il bambino possa confrontare la parola scritta in maniera errata con lo stimolo sonoro ricevuto e possa poi procedere alla scrittura corretta. In tutti i casi è importante che l'attività proposta non sia svolta autonomamente dal bambino, che può non conoscere o non individuare correttamente le parole bersaglio, inficiando il risultato.
- b) Le schede «Trova parole» (1.1b) aiutano a riflettere sulle proprie conoscenze lessicali, ritrovando nel proprio vocabolario le parole con la sillaba o il suono richiesto. Per evitare che la proposta si esaurisca con la riscrittura degli stimoli precedenti, si introduce la richiesta di uno sforzo lessicale, che potrà eventualmente essere sostenuto o suggerito dall'adulto che aiuta il bambino nel compito.
- c) Il primo gruppo di schede «Mi detto da solo» (1.2), proposto con l'aiuto di immagini ma anche senza, riprende l'ortografia di tipo fonologico ortografico, ma richiede all'alunno di organizzare un pacchetto linguistico in struttura di frase coesa, utilizzando le parole bersaglio che conterranno CHI/CHE, GHI/GHE, SCI/SCE, GN, GLI, QU. Il bambino dovrà strutturare una frase e pertanto dovrà utilizzare tutte le altre tipologie ortografiche, in un insieme ben assemblato, che verrà indotto inizialmente dalle immagini, ma poi dovrà essere prodotto autonomamente. Si tratta in sintesi dei classici «pensierini», ma indirizzati a uno scopo ortografico e non compositivo.

Per l'apprendimento, il consolidamento e l'automatizzazione dell'ortografia delle regole (NF), dei raddoppiamenti e degli accenti (A)

Il secondo gruppo di schede, «Mi detto da solo» (2.1), contiene ed esplora l'uso di /H/ del verbo avere, i raddoppiamenti, gli apostrofi e gli accenti. Anche in questo caso la prima parte dell'esercitazione è guidata e indotta dalle immagini, successivamente l'alunno deve agire da solo. Le schede «Insieme o separate?» (2.2) sono proposte per affrontare il problema delle fusioni/separazioni illegali.

A volte è molto chiaro che l'origine dell'errore abituale deriva da una scorretta applicazione della regola d'uso dell'apostrofo, nel qual caso l'insegnante interviene didatticamente rafforzandone opportunamente l'uso. Spesso però le fusioni-separazioni sono francamente arbitrarie e dovute a cause diverse (incapacità di separare nella scrittura l'input del parlato continuo, incerte conoscenze sillabiche, scarse competenze lessicali). L'uso del materiale suggerito risponde in particolare a queste ultime tipologie di errore e introduce contemporaneamente un inizio di attività metacognitiva.

1.1.2a Trova l'errore e correggi

Ascolta la parola che ti verrà detta, trova l'errore nella parola già scritta, sottolinea la sillaba sbagliata e poi a fianco riscrivi correttamente la parola, come nell'esempio.

SCEDA	<i>scheda</i>
SCIAFFO	
SCEMA	
SHCERZO	
MASHCIO	
SCELETRO	
SCIENA	
SCIANTO	
MASHCERE	
BOSCI	

PESCE	
SCERMA	
SCIHAVO	
VISCIO	
SCIFOSO	
BOSCIVO	
MOSCEA	
RISHIARATO	
SCIHENALE	
CASHCI	

1.1.2b Trovaparole

Ora scrivi tu delle parole con SCHI e SCHE. Se ci riesci, trovale diverse da quelle già incontrate nell'esercizio qui sopra.

1.1.4a Trova l'errore e correggi

Ascolta la parola che ti verrà detta, trova l'errore nella parola già scritta, sottolinea la sillaba sbagliata e poi a fianco riscrivi correttamente la parola, come nell'esempio.

FO <u>LI</u> O	<i>foglio</i>
ACCOLIENTE	
GROVILLIO	
AGRIFOGLO	
MANILGIA	
BILIARDO	
SQUADRILGIA	
PALGIUZZA	
CONSILO	
VENTALLIO	

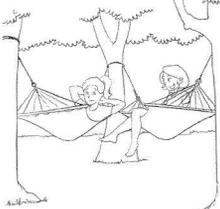
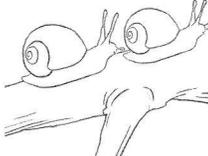
AMMIRAGLO	
GUERRIGLA	
BOTTILIE	
ARTILLIO	
TALGIARE	
VETTOVALIE	
FERMALIO	
CILLIA	
CIPILGIO	
QUAGLA	

1.1.4b Trovaparole

Ora scrivi tu delle parole con GLI-GLIA-GLIE-GLIO. Se ci riesci, trovale diverse da quelle già incontrate nell'esercizio qui sopra.

1.2.1 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>Due amiche stanno per riposare sulle amache sotto gli alberi.</p>
	
	
	
	
	

1.2.3 Mi detto da solo

Ora prova tu a inventare delle frasi che contengano almeno una parola con CHI/CHE, oppure GHI/GHE. Pensa a delle frasi diverse da quelle che hai scritto nelle schede precedenti.

1.2.11 Mi detto da solo

Ora prova tu a inventare delle frasi che contengano almeno una parola con QUA-QUE-QUI-QUO. Pensa a delle frasi diverse da quelle che hai scritto nelle schede precedenti.

2.1.4 Mi detto da solo

Ora prova tu a inventare delle frasi che contengano almeno una parola con l'APOSTROFO. Pensa a delle frasi diverse da quelle che hai scritto nelle schede precedenti.

1.1.1a Trova l'errore e correggi

Ascolta la parola che ti verrà detta, trova l'errore nella parola già scritta, sottolinea la sillaba sbagliata e poi a fianco riscrivi correttamente la parola, come nell'esempio.

SCHIVOLARE	<i>scivolare</i>
SIENTIFICO	
GUSCHIO	
SIOGLIERE	
COSIOTTO	
PESI	
ACCASCHIATO	
PISINA	
SENEGGIATO	
MESITA	

MARESCHIALLO	
ACSIA	
SFACSHIARE	
SCHIALUPPA	
ASIUGARE	
SIABOLA	
SCHETTRO	
SENA	
ASENSORE	
LASCHIVO	

1.1.1b Trovaparole

Ora scrivi tu delle parole con SCI e SCE. Se ci riesci, trovale diverse da quelle già incontrate nell'esercizio qui sopra.

1.1.5a Trova l'errore e correggi

Ascolta la parola che ti verrà detta, trova l'errore nella parola già scritta, sottolinea la sillaba sbagliata e poi a fianco riscrivi correttamente la parola, come nell'esempio.

CUARTIERE	<i>quartiere</i>
CUATERNA	
ECQATORE	
CUESTIONE	
CINCUECENTO	
CUADRATO	
OSSECUIOSO	
ELOCQUENTE	
CUESTIONARIO	
ECQUINOZIO	

QINTALE	
ECUINO	
ACQUILOTTO	
LICUIDO	
QOTIDIANO	
SOLILOQUO	
CUARZO	
CUARESIMA	
ECQUILATERO	
CUOTA	

1.1.5b Trovaparole

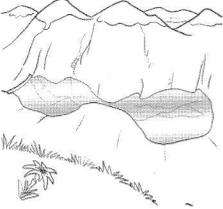
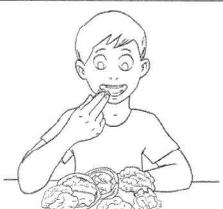
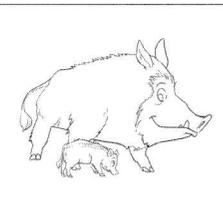
Ora scrivi tu delle parole con QU. Se ci riesci, trovale diverse da quelle già incontrate nell'esercizio qui sopra.

_____	_____
_____	_____
_____	_____



1.2.2 Mi detto da solo

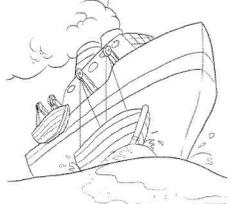
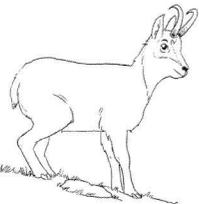
A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	In val Brembana si trovano i Laghi Gemelli.
	
	
	
	
	



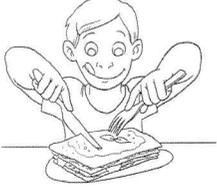
1.2.4 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	Gli operai protestano con gli striscioni durante lo sciopero.
	
	
	
	
	

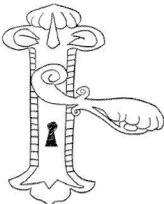
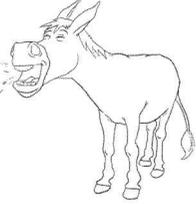
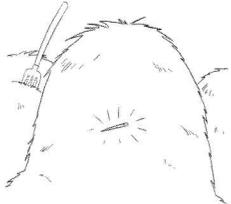
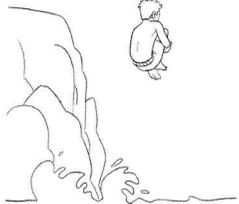
1.2.6 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>Simone adora la marmellata di prugne.</p>
	
	
	
	
	

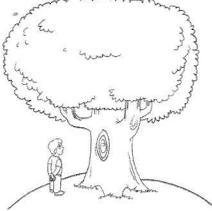
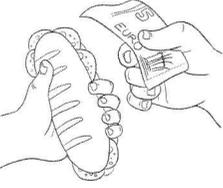
1.2.8 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>Questa maniglia è molto particolare.</p>
	
	
	
	
	

1.2.10 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>A Nicola piace contemplare la grande quercia sulla collina.</p>
	
	
	
	
	

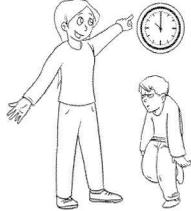
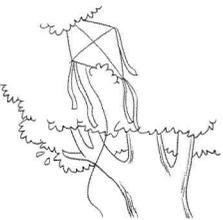
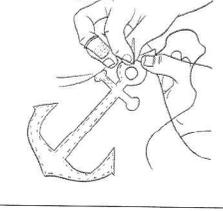
2.1.1 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>Silvio ha fatto il suo primo bagno in mare.</p>
	
	
	
	
	

2.1.3 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>La mamma indica l'orologio e Fabio capisce che è l'ora della nanna.</p>
	
	
	
	
	

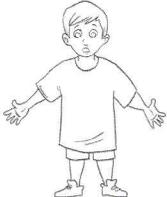
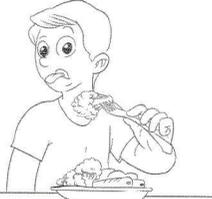
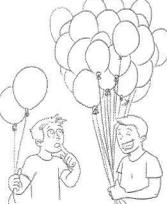
2.1.5 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>Il bambino dai capelli lunghi gioca a pallacanestro.</p>
	
	
	
	
	

2.1.7 Mi detto da solo

A fianco di ogni disegno scrivi la frase che ti viene in mente. Attenzione: almeno una parola dovrà contenere la difficoltà ortografica indicata qui sopra e suggerita dal disegno. Prima di cominciare, leggi l'esempio.

	<p>La maglia di Marco è molto grande.</p>
	
	
	
	
	

2.2.2 Insieme o separate?

Leggi con attenzione il brano. Ricostruisci le parole divise oppure unite in maniera sbagliata, poi riscrivi sul tuo quaderno tutto il racconto correggendo gli errori.

La casa nuova

Da quando è nato Marti no, il nostro appartamento è diventato piccolo. Perciò i miei genitori hanno deciso che era ora di comperare una casa nuova, ma fuori città per poter avere anche un giardino intorno, per i fiori che coltiva la mamma, e un piccolo orto, per le verdure che coltiverà papà. Domenica andremo a vederla e verranno anche nonni e gli zii, che abiteranno con noi nella stessa grande casa. Mia sorella è arrabbiatissima perché dovrà cambiare scuola e si vedrà più raramente con le sue amiche, io invece sono felice perché avrò finalmente una stanza tutta per me. In giardino metterò un cane e i giochi potrò usare per giocare con i miei cugini e frequenteremo tutti la stessa scuola che raggiungeremo insieme con l'autobus. Mia sorella dice che non si può pensare di altri paesi, che il paese è così piccolo che non ci sono molti abitanti, ma solo degli abitanti... pochi! Il nonno ha risposto: «Ora che arriva la nostra tribù, saranno di nuovo tanti».

2.2.4 Insieme o separate?

Leggi con attenzione il brano. Ricostruisci le parole divise oppure unite in maniera sbagliata, poi riscrivi sul tuo quaderno tutto il racconto correggendo gli errori.

Visita al castello

Venerdì scorso, insieme con i compagni di quarta e quinta, siamo andati a visitare il castello che si trova nella nostra città. Abbiamo fatto una parte del percorso in autobus, ed è stato divertente anche se le maestre non ci hanno permesso di timbrare i nostri biglietti perché ci voleva troppo tempo. Ogni classe ha dovuto prendere un autobus di verso, perché era vanto troppi e su una vettura sola non ci stava tutti. E così all'arrivo ci siamo dovuti aspettare, per poi fare l'ultima parte a piedi insieme. Il castello veniva costruito in alto per difendersi e vedere da lontano i nemici che arrivavano, per questo il viale di accesso è ripido. Dentro erano grandi e con cortili vuoti, così ci si poteva riparare tutta la gente che viveva nei dintorni e c'era un gran numero di soldati. Solo le cucine e le dispense erano gran disseminate, perché con così tanta gente doveva esserci tante provviste in caso di bisogno. Le prigioni invece erano piccole e buie, ma per fortuna adesso sono vuote.

2.2.6 Insieme o separate?

Leggi con attenzione il brano. Ricostruisci le parole divise oppure unite in maniera sbagliata, poi riscrivi sul tuo quaderno tutto il racconto correggendo gli errori.

Il letto da campeggio

Dura nte lestate, quando con lamiafa miglia andiamo in va canza, portiamo connoi un letti no da campeggio permia sorella Michela che èpicco la eha bisogno del le spondine per nonca dere in terra. Anchio lho usato quandoero piccolo e ricordo chemi pia ceva tanto guarda re dalla retina late rale e in filare lemie dita nei buchini peral largarli. La mamma ride e diceche cercavo di eva dere come un carcerato eche ha dovutori cucire tanti piccoli strappi. Ora vedoche avrei fatto prima adaprire la cerni era che stanel lato della testa e che per mette appunto diu scire dal letto in autonomia, ma ho deciso di non di re niente a Michela per ché quella è capace dica dere anche di lì. Sopra al letti no, quando siamoal mare, la mamma sten deuna zanzariera, equella la vorrei volenti eri anchio perché le zanzare mimangia no vivo!

2.2.5 Insieme o separate?

Leggi con attenzione il brano. Ricostruisci le parole divise oppure unite in maniera sbagliata, poi riscrivi sul tuo quaderno tutto il racconto correggendo gli errori.

La partita di pallone

Gli alunni del leterze sono andati tutti in sieme al parco cittadino per osserva regli alberi e le siepi nei loro cambia menti stagionali. Con laiuto de gli in segnanti, sono sta te compilate le schede che era nostate prepara tein classe e abbia mo raccolto dei campioni per il nostro erba rio scolastico. Prima di torna rein classe i bambini hanno chiesto di fare unabella partita di calcio. Per questo Simone, che è ilgioca tore più forte della nostra classe, siè portato il pallone dicuoio nello zaino. Nel prati cellodel parco si sono fatte le squadre e sisono se gnati i pali della porta congli zaini, poi la partita è comincia ta. Tutti i giocatori si lamenta noperò che il pallone vado vevuole e mai nella di rezione incui è stato calciato, per colpa del lezolle del prato chenon sono lisce. Lamaestra Lucrezia ha spiega toche la colpa è delle talpe, chescava no le loro gallerie per cerca rei lombrichi e gli al tri in setti di cui si nutrono.

2.2.3 Insieme o separate?

Leggi con attenzione il brano. Ricostruisci le parole divise oppure unite in maniera sbagliata, poi riscrivi sul tuo quaderno tutto il racconto correggendo gli errori.

Lo specchio

L'insegnante di disegno ci ha spiegato che noi non siamo esattamente come ci vediamo allo specchio, perché la nostra immagine riflessa è in verità rispetto all'originale. E non basta! Le due metà del nostro corpo non sono perfettamente uguali e simmetriche, nemmeno nel nostro volto. Per dimostrarlo abbiamo fatto delle fotografie del nostro viso e le abbiamo tagliate esattamente a metà. Poi, con l'aiuto di uno specchio, abbiamo creato un ritratto nuovo, con due metà proprio uguali e abbiamo visto che nessuna corrispondeva al nostro viso. Le foto erano solo simili a noi, ma non eravamo noi veri, solo delle figure quasi giuste, troppo perfette e per questo finte. Solo le cose costruite possono essere simmetriche in modo esatto, tutte le cose naturali sono invece imperfette, ma per questo uniche e irripetibili. Abbiamo fatto un cartellone con i ritratti di quei bambini che non siamo noi e lo abbiamo appeso nell'atrio della scuola: tutti si fermavano a guardarlo e non capivano che erano quei estranei.

3.1.3 Imparo a correggere

Leggi con attenzione il testo. A fianco di ogni riga ci sono delle X: ogni X indica un errore nella riga corrispondente. Se quindi vedi una, due o tre X a fianco di una riga vuol dire che in quella riga ci sono uno, due o tre errori. Individua le parole sbagliate e riscrivile sulla riga corrispondente della colonna di destra.

La nostra compagnia Lara e arrivata	XX	_____
a squola con unespressione che	XX	_____
faceva subito capirre che aveva	X	_____
cualcosa di inportante da rivelare.	XX	_____
Prima di tuto lha voluto dire in un	XX	_____
oreccio ala maestra, poi la maestra	XX	_____
ha ciesto di fare si lenzio perche	XXX	_____
lara avrebbe detto il suo secreto a	XX	_____
tutti. Ed era davvero una cosa	X	_____
in portante, perché chi ha racontato	XXX	_____
che tra pocchi mesi nascera una	XX	_____
sorelina o forse un fratellino, per ché	XX	_____
cuesto non sisa ancora. Nella nostra	XX	_____
classe la maggior parte degli alunni	XX	_____
non a fratelli e in tanti abbiamo	XX	_____
in vidiato Lara. quando siamo andati a	XX	_____
chasa abbiamo racontato la novita ai	XXX	_____
nostri genitori, cosi in un solo gorno	XX	_____
la notizia e stata portata a conosenza	XX	_____
di tante per sone e le nostre mamme	X	_____
sisono subito proposte di con tribuire	XXX	_____
al corredo del bambino che nascera	XX	_____
ofrendo vestiti, copertine e passeghini.	XX	_____
La maestra dice ce la notizia di una	X	_____
nasita riempie il cuore di alegria e tutti	XX	_____
si sentono par tecipi di questa felicità.	XX	_____
Anche noi partechipiamo, ofrendo	XX	_____
i nostri sugerimenti per il nome del	X	_____
binbo che ariverà.	XX	_____

3.3.1 A caccia di parole

Leggi con attenzione il brano e sottolinea le parole con le caratteristiche richieste nella tabella. Poi scrivi tutte queste parole all'interno delle caselle giuste.

La scuola musicale

A scuola abbiamo parlato della musica e la maestra ha chiesto chi di noi suonava uno strumento. Abbiamo così scoperto che parecchi bambini frequentano la scuola musicale, alcuni già dalla scuola dell'infanzia. Tre di noi suonano il flauto traverso, uno il violoncello, uno la batteria e due la chitarra classica. Tutti devono seguire anche delle lezioni per imparare a leggere la musica, che è scritta in un modo particolare su quaderni speciali. Io non so suonare nulla, ma mi è venuta voglia di imparare e chiederò ai miei genitori se me lo permettono. So già che dovrò impegnarmi molto perché le lezioni si svolgono dopo l'orario scolastico e a volte al sabato, ma i miei compagni dicono che la musica è molto importante e io ci credo.

<p><i>sillabe complesse (ch, gh, gli, gn, sci, qu)</i></p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><i>apostrofo</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>uso delle maiuscole</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>raddoppiamento e accento</i></p>	<hr/> <hr/>

3.3.3 A caccia di parole

Leggi con attenzione il brano e sottolinea le parole con le caratteristiche richieste nella tabella. Poi scrivi tutte queste parole all'interno delle caselle giuste.

Un giro in città

Siamo andati a trovare i nonni per festeggiare le loro nozze d'oro con una riunione di famiglia e un bel pranzo. Già che eravamo in città il nonno Giustino ha voluto che lo accompagnassimo a fare un giro nei suoi luoghi preferiti. Mentre camminavamo abbiamo visto che molti palazzi e vetrine sono stati sporcati con scritte colorate, a volte con parolacce. Il nonno ha detto che si tratta di ignobili vandali che di notte scrivono dovunque con le bombolette di vernice colorata. A me alcuni disegni sembravano anche belli, ma forse i padroni del muro avrebbero preferito che rimanesse del suo colore originale. Intanto però mia sorella s'è messa a saltellare brontolando e dopo un po' ho capito che aveva pestato una gomma attaccaticcia, che qualcuno aveva sputato per terra. Per toglierla dalla suola abbiamo faticato parecchio, e comunque mia sorella continuava a sentire la suola che si incollava al marciapiede. Quanta maleducazione in un gesto così incivile!

<p><i>sillabe complesse (ch, gh, gli, gn, sci, qu)</i></p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><i>apostrofo</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>uso delle maiuscole</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>raddoppiamento e accento</i></p>	<hr/> <hr/>

3.3.5 A caccia di parole

Leggi con attenzione il brano e sottolinea le parole con le caratteristiche richieste nella tabella. Poi scrivi tutte queste parole all'interno delle caselle giuste.

Uno strano bucato

Oggi è una giornata di pioggia e di vento e Sabrina deve tornare a casa velocemente con le compagne perché la mamma arriverà direttamente dal lavoro. Poiché è una cosa che non accade spesso, la bambina è un po' agitata e continua a controllare l'ora sul grosso orologio di classe. Suona la campanella e tutti i compagni si affollano alla porta intorno all'insegnante. Quando finalmente anche lei riesce a uscire, con lo zaino sulle spalle, prende l'ombrello e corre velocemente dietro alle compagne che si stanno già avviando. Poiché piove gli ombrelli si scontrano e si rovesciano, ma le bambine arrivano velocemente a casa. Appena entrata però Sabrina si accorge di non aver chiuso bene lo zainetto e tutti i libri e quaderni sono fradici! La mamma che la aspettava non si perde d'animo e li stende con le mollette da bucato: che figura esilarante vedere in quaderno di matematica steso come un paio di mutande!

<p><i>sillabe complesse</i> (<i>ch, gh, gli, gn, sci, qu</i>)</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><i>apostrofo</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>uso delle maiuscole</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>raddoppiamento e accento</i></p>	<hr/> <hr/>

3.1.2 Imparo a correggere

Leggi con attenzione il testo. A fianco di ogni riga ci sono delle X: ogni X indica un errore nella riga corrispondente. Se quindi vedi una, due o tre X a fianco di una riga vuol dire che in quella riga ci sono uno, due o tre errori. Individua le parole sbagliate e riscrivile sulla riga corrispondente della colonna di destra.

I miei gegnitori anno deciso di	XX	_____
canbiare i mopili della camera mia e	XX	_____
di mio vratello carlo e hanno ciesto il	XXX	_____
nostro parere. io avrei voluto un leto	XX	_____
a forma di misile spaziale, perche da	XX	_____
grande volio fare lastronauta; carlo	XXX	_____
in vece voleva che il suo letto avesse le	XX	_____
vele, perché li piache il mare. Mamma	XX	_____
e papa anno detto che, poiche	XXX	_____
siamo tipi specali, avremo dei mopili	XX	_____
particolari. Oghi, mentre eravano a	XX	_____
scuola, finalmente sono arivati e non	X	_____
vedevo lora di essere a casa. Gia nel	XX	_____
coridoio si sentiva un otore strano,	XX	_____
quellodorino particolare che anno le	XX	_____
cose nuove. Carlo mi a superato e a	XX	_____
aperto la borta prima di me: il mobile	X	_____
era li, e ce mobile! È molto collorato,	XXX	_____
con parti azurre, aranco e galle, e poi	XXX	_____
e alto, con i letti a castelo e con	XX	_____
li scalini per salire. Chi sono due	XX	_____
scrivagnie ai lati e si puo scendere	XX	_____
ance con la corda. Ci sono sporteli e	XX	_____
mensole ed e una meraviglia! Le tende e	XX	_____
il lanpadario sono decorati con le stele	XX	_____
e i pianieti, per farmi soniare lo spazio.	XX	_____
Sopra il leto di mio fratello in vece c'è	XX	_____
una vela che puo girare col fento	XX	_____
e ce favorira i suoi sogni maritimi.	XXX	_____

3.1.4 Imparo a correggere

Leggi con attenzione il testo. A fianco di ogni riga ci sono delle X: ogni X indica un errore nella riga corrispondente. Se quindi vedi una, due o tre X a fianco di una riga vuol dire che in quella riga ci sono uno, due o tre errori. Individua le parole sbagliate e riscrivile sulla riga corrispondente della colonna di destra.

Ho acconpaniato la mamma a far	X	_____
fisita alla nostra vichina di casa ce è	XXX	_____
stata all'opedale per una bolmonite.	XX	_____
Ora tossise ancora un po' di motte	XX	_____
e io la sento percé la mia stansa da	XX	_____
letto è vichina alla zua. La mamma	XX	_____
fuole assiquarsi che stia bene e ce	XXX	_____
abbia tutto cuello che le serve per	X	_____
cuarire. Io sono antata con lei solo	XX	_____
percé ero quriosa di vedere la sua	XX	_____
casa. Cuando siamo entate ho visto	XX	_____
ce è tutto più scuro ce a casa mia:	XX	_____
sono squri i mopili, le pareti rifestite	XXX	_____
di carta da parati con crandi fiori	X	_____
marronchini, pervino le tapparelle	XX	_____
erano appassate vino a metà e cuesto	XXX	_____
a casa mia non succhede mai. Ci	X	_____
siamo acchomodate sul tivano, che	XX	_____
è alto e rivesdito di velludo blu, con	XX	_____
tante rige, e la siniora Francesca ci	XX	_____
ha offerto delle fedde di torta. Io	X	_____
ne ho bresa una bella crande percé	XXX	_____
a me piache moltissimo la torta	X	_____
al coccolato e ne ho fatto un pel	XX	_____
boggone. A momenti mi soffocafo	XX	_____
per la sorpresa percé non era affatto	XX	_____
cioccolato, ma castaniacco, e quello	XX	_____
propio non mi piache.	XX	_____

3.3.2 A caccia di parole

Leggi con attenzione il brano e sottolinea le parole con le caratteristiche richieste nella tabella. Poi scrivi tutte queste parole all'interno delle caselle giuste.

Le rondini

«A San Benedetto la rondine è sotto il tetto», dice un vecchio proverbio contadino: significa che il 21 marzo, giorno in cui comincia la primavera, tornano le rondini. Purtroppo però non se ne vedono più molte nei nostri cieli, perché l'inquinamento ha fatto quasi sparire gli insetti di cui questi uccelli si nutrono. A me la rondine piace perché credo sia l'uccello più elegante, con la coda con due punte che non ha nessun altro uccello che io conosco, le piume nere sul dorso e la pancia bianca come se fosse vestito per una cerimonia con una camicia inamidata. La rondine garrisce, cioè fa un verso particolare che pare un grido nel cielo. Fa il nido sotto i tetti, e lì depone le sue uova e alleva i suoi pulcini. A molte persone le rondini non piacciono perché sporcano per terra con le loro deiezioni, perciò c'è il rischio che i padroni di casa abbattano i loro nidi, anche se ciò sarebbe vietato. Bisogna però dire che le rondini sono utili, almeno si mangiano tutte le zanzare che ci sono intorno.

<p><i>sillabe complesse (ch, gh, gli, gn, sci, qu)</i></p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><i>apostrofo</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>uso delle maiuscole</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>raddoppiamento e accento</i></p>	<hr/> <hr/>

3.3.4 A caccia di parole

Leggi con attenzione il brano e sottolinea le parole con le caratteristiche richieste nella tabella. Poi scrivi tutte queste parole all'interno delle caselle giuste.

La Foresta dei Violini

In Trentino c'è una foresta di abeti rossi che viene chiamata «La Foresta dei Violini» perché con il legno dei suoi alberi si costruiscono dei violini perfetti. Perfino i più grandi maestri liutai italiani, gli Stradivari, compivano il lungo viaggio da Cremona alla foresta di Paneveggio alla ricerca degli abeti rossi con il legno dei quali potevano costruire i loro mirabili violini. Il legno degli abeti rossi plurisecolari è molto elastico, particolarmente adatto a costruire le casse di risonanza degli strumenti perché trasmette bene il suono attraverso i piccoli canali linfatici che si comportano come minuscole canne d'organo. Gli alberi vengono abbattuti nelle fasi di luna calante, tra i mesi di ottobre e novembre, quando nei tronchi c'è una minore quantità di linfa. La richiesta di abeti di risonanza non è mai calata nel tempo: non servono solo per fare violini, ma anche pianoforti e ancora oggi le tavole di questi alberi sono esportate perfino in Giappone.

<p><i>sillabe complesse (ch, gh, gli, gn, sci, qu)</i></p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><i>apostrofo</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>uso delle maiuscole</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>raddoppiamento e accento</i></p>	<hr/> <hr/>

3.3.6 A caccia di parole

Leggi con attenzione il brano e sottolinea le parole con le caratteristiche richieste nella tabella. Poi scrivi tutte queste parole all'interno delle caselle giuste.

La pizza

A casa mia il sabato sera si prepara la pizza, perché piace a tutti e la mamma dice che così almeno ha un'idea sempre pronta per la cena. Spesso io e mia sorella Sonia facciamo esperimenti, mettendo sulla nostra pizza tutti gli ingredienti che ci vengono in mente. La mamma dice che un giorno o l'altro ci metteremo le lumache, ma poi acconsente, purché siano cose che si possono cuocere in forno. Abbiamo guardato anche in Internet e abbiamo scoperto che comunque lo fanno tutti e che non abbiamo inventato proprio niente. Papà dice che per lui va benissimo la Margherita, al massimo ci mette del tonno, la mamma invece preferisce la pizza bianca con tanta verdura sopra. Io sabato scorso ci ho voluto mettere lo spezzatino con le patate della nonna, che mi piace quanto la pizza.

<p><i>sillabe complesse (ch, gh, gli, gn, sci, qu)</i></p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><i>apostrofo</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>uso delle maiuscole</i></p>	<hr/> <hr/>
<p><i>raddoppiamento e accento</i></p>	<hr/> <hr/>

SEZIONE 3

DETTATI

PER APPRENDERE

Istruzioni per la somministrazione dei dettati per apprendere

Il *dettato per apprendere* è la modalità che insegna al bambino a utilizzare il gran numero di informazioni che devono essere contemporaneamente presenti nella mente di chi scrive. Poiché l'alunno è in una fase di «apprendistato» della scrittura, sarà l'insegnante a gestire il flusso di informazioni, agendo da «voce guida» esterna, in modalità di accompagnamento alla corretta scrittura, allo scopo di diventare nel tempo una guida interna che il bambino gestisce da solo. È già stato sottolineato che nel *dettato per apprendere* le spiegazioni durante la dettatura non solo sono ammesse, ma devono essere parte integrante del lavoro, così come la ripetizione delle unità dettate. Nel testo esemplificativo riportato di seguito, all'interno dei riquadri, sono esplicitate le istruzioni dell'insegnante alla classe. Il testo da dettare è evidenziato e presentato anche senza istruzioni.

Il *dettato per apprendere* è una tipologia quasi sconosciuta nella scuola attuale, mentre in passato se n'è fatto un uso maggiore. Dettare a una classe con una modalità di insegnamento e non di verifica rende questo strumento altamente ecologico, adeguato anche a classi molto numerose e con una composizione mista nei livelli di acquisizione, facile da realizzare.

Il *dettato per apprendere* non è dunque un *dettato* che verifica ciò che si sa, ma serve per insegnare (esercitare, automatizzare) ciò che ancora non è appreso, oppure ciò che alcuni bambini hanno appreso ma non ancora consolidato. Per fare questo l'insegnante durante la dettatura provvederà a ricordare alla classe il tipo di errore nel quale è possibile incorrere o il tipo di regola da applicare nella parte appena dettata: questo è il *dettato a prevenzione d'errore*.

Lo scopo è quello di insegnare l'uso applicativo dell'ortografia fonologica, delle regole non fonologiche, dei raddoppiamenti e degli accenti, non di verificarlo. È importante agire in modo da evitare che il bambino faccia degli errori, sottolineando solo le procedure corrette ed escludendo (per quanto possibile) l'uso di procedure scorrette per evitare apprendimenti non adeguati.

Riteniamo importante non focalizzare i dettati su un'unica tipologia di errore. Per questa modalità di apprendimento ci sono le schede contenute nei materiali operativi di questo volume e di moltissimi testi sull'ortografia. Il potere del *dettato* è quello di esercitare e automatizzare la competenza di gestire in maniera integrata l'ortografia e in tempo reale, online, mentre si scrive. Materiali specifici che trattino l'apostrofo o le doppie sono indispensabili per orientare il bambino, fargli comprendere la regola fonologica o non fonologica o fonetica che sottende la corretta scrittura attraverso un esercizio e senza spiegazioni prolisse. Il bambino, esercitando la singola regola, comprende e consolida. Ma scrivere non significa applicare una sola regola ortografica, bensì il compito — assai più oneroso — di gestire contemporaneamente tutte le regole ortografiche e di applicare quelle necessarie man mano che se ne presenta l'occasione. Il *dettato* ha lo scopo quindi non solo di consolidare quanto appreso, ma di farne una riflessione metacognitiva grazie alla voce guida dell'insegnante che accompagna il *ragionamento ortografico*, lo stesso che poi il bambino interiorizzerà. La frequenza della proposta aiuterà questo processo: il bambino interiorizzerà e quindi automatizzerà le regole ortografiche e le applicherà senza pensare solo se una corretta proposta gli viene rivolta almeno tre volte la settimana nelle fasi iniziali dell'apprendimento.

la scansione della parola. Questo è possibile solo se i termini non rientrano nel vocabolario del bambino oppure se sono stati scritti raramente.

Contenuti interessanti

I dettati pensati per queste classi presentano, inoltre, contenuti che vanno oltre il testo narrativo affrontato in seconda e in terza. L'interesse, infatti, oltre a quello di insegnare l'ortografia, è di stimolare la curiosità dei bambini per argomenti nuovi e poco noti e essere di supporto all'insegnante nel fare da spunto per riflessioni in classe e approfondimenti didattici a carattere storico, scientifico, geografico, letterario. Proponiamo qui di seguito un esempio di testo da dettare in una situazione di classe. Nei riquadri sono indicate le istruzioni che l'insegnante potrà fornire agli alunni.

TESTO DA DETTARE:

La festa in piazza

Domenica scorsa siamo andati a trovare i miei zii che vivono in un'altra città. Con i miei cugini Alice e Renato, siamo andati in una piazza dove c'era una festa per raccogliere dei fondi per ristrutturare un edificio da adibire a casa di accoglienza per persone bisognose. Per raccogliere questi soldi molte signore hanno preparato delle torte da vendere, altre persone cucinavano in piazza o vendevano i loro lavori di pittura o di cucito. C'era anche il «truca bimbo» e mi hanno dipinto la faccia come fosse una farfalla, con splendide ali colorate sulle mie guance.

Testo da dettare con le istruzioni:

Cominciamo con il titolo, che va scritto in mezzo alla riga, ma attenzione alla lunghezza che occuperà. «Scrivere in mezzo» non vuol dire che si comincia in mezzo al foglio, ma che si comincia un po' più a destra del solito, in modo però che il titolo ci stia tutto. Mi raccomando la lettera maiuscola all'inizio.

La festa in piazza

Ora a capo e lettera... maiuscola naturalmente!

Domenica scorsa siamo andati Controlliamo bene le quattro parole scritte a trovare

Come lo scriviamo questo *a*? Con *o* senza *acca*? (aspettare risposte) Senza, mi raccomando!

i miei zii

I miei zii, *zii* è una parola molto particolare ed è necessario scriverla con due vocali uguali, la *i*. Conosciamo qualche altra parola che si scrive così (aspettare e poi suggerire *zoo*, *cooperare*, ecc.)

che vivono

che vivono,
non *ce vivono*,
attenzione
all'*acca*

in un'altra città

Qui abbiamo quattro parole, ma tra *un* e *altra* mi aspetto di vedere un segno particolare (aspettare e suggerire la regola dell'apostrofo). Per la parola *città* dobbiamo usare anche un segno, l'accento, per indicare dove cade il tono della vocale

o vendevano i loro lavori

*o vendevano
i loro lavori*

di pittura o di cucito.

di pittura o di cucito, anche cucito è una parola che comincia con cu, come lo scriviamo? (aspettare e suggerire). Poi punto.

C'era anche

C'era lo abbiamo già scritto prima, ricordate? Lo abbiamo scritto con...? E poi c'è la parola anche, non ance, anche, con l'... . Ora vi detto due parole che vanno scritte tra virgolette, ricordate come si fa? (ripetere le spiegazioni sulle virgolette)

il «trucca bimbo»

*il, aperte virgolette, trucca bimbo, chiuse le virgolette.
Attenzione, truc ca bim bo, non binbo!*

e mi hanno dipinto la faccia

*mi hanno dipinto, avere dipinto, lo scriviamo con...
(aspettare e suggerire)? la faccia, non la facca, fac cia*

come fosse una farfalla,

*come fosse una farfalla, attenzione alle doppie: fos se una far fal la,
virgola*

con splendide ali colorate

*con splendide ali colorate, ci sono due parole lunghe ma non
difficili*

sulle mie guance.

sulle mie guance. Attenzione a guan ce, non cie! Poi punto.

Abbiamo finito e rileggiamo. Se ci sono dei dubbi, mi fermo e correggiamo insieme.

2 Il parco avventura

Per il mio compleanno la zia Federica mi ha regalato una giornata molto speciale in un parco avventura. Si tratta di un parco con tanti alberi alti e corsi d'acqua nel quale sono allestiti dei percorsi acrobatici con carrucole, passerelle e ponti tibetani, da fare però in tutta sicurezza con il caschetto e un imbrago che tiene legati a un cavo d'acciaio come quello degli scalatori e che consente di mettere alla prova la propria abilità e coraggio ma senza rischiare di farsi male. Il peggio che può capitare è di perdere l'appiglio e fare un voletto, ma ci pensa un moschettone di sicurezza a tenere il malcapitato sospeso nel vuoto senza pericolo, ma con un bel colpo all'amor proprio, che vuol dire che ci si vergogna. Io ho fatto tutto il percorso della mia età, ma c'era una bambina che ha avuto paura a lanciarsi da un albero all'altro e l'hanno dovuta calare a terra con le funi. Forse l'anno prossimo sarò cresciuto abbastanza per fare il giro dei più grandi, che prevede anche di attraversare un torrente.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. specialele, risichiare, vergognia... • omissioni: es. gornata, tibeni (tibetani), popria... • sostituzioni: es. compleanno, sicuressa, bercorso...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a regalato, ha tenere... • acua/aqua/aqqua... • dacqua, dacciaio, lappiglio... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. intutta, mal capitato, per corso.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. compleano, alestiti, scallatori...</p> <p>Accenti: es. pero, abilita, puo, e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

4 Avventura a lieto fine

È domenica sera e Giorgio e Margherita stanno salutando la nonna, dopo una bella giornata passata con lei. I genitori hanno già portato in macchina i contenitori con i cibi che la nonna prepara sempre in abbondanza per poi dire loro di portarli a casa, per aiutarla a finire tutte quelle cose che altrimenti le riempiono il frigorifero. Per gli ultimi saluti i bambini si sono attardati sulle scale, quando un colpo di vento dispettoso fa chiudere la porta alle spalle della nonna. Che disdetta! Ora come si fa ad entrare in casa? La chiave è rimasta infilata nella toppa nella parte interna della porta, così ora non è possibile usare la chiave di riserva che il papà ha sempre con sé. Che fare? L'unica soluzione è chiamare i vigili del fuoco, che in breve tempo arrivano con una delle loro autoscale, in grado di arrivare al terzo piano, dove c'è l'appartamento della nonna. Con rapidità ed efficienza raggiungono la finestra del bagno, rimasta fortunatamente socchiusa, e in un batter d'occhio aprono la porta dall'interno, senza che sia fatto nessun danno.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. gienitori, alterimenti, disdettata... • omissioni: es. Margerita, salutado (salutando), gornata... • sostituzioni: es. donenica, banbini, invilata (infilata)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anno già portato, ha finire... • cuelle, cuando... • lunica, lappartamento, docchio... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. conteni tori, altri menti, sifa.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. abondanza, posibile, viggili...</p> <p>Accenti: es. e (è), gia, papa, rapidita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

6 Difendere il nido

La neve dell'ultimo inverno ha rovinato i rami delle piante che circondano il giardino della casa di Maddalena, perciò il papà ha chiamato un giardiniere esperto. Armato di forbici con lunghi manici, il giardiniere potrà i rami non più recuperabili o che sporgono troppo e riporterà in ordine la siepe. Mentre l'uomo lavora, una coppia di merli fa capolino tra le foglie e comincia a girare irrequieta intorno a lui, con brevi voli che passano vicino alla sua testa e che lo costringono a mulinare le braccia per scacciare gli uccelli. Mano a mano che l'uomo si avvicina alla pianta che ospita il loro nido, i merli si fanno più aggressivi e sembra che vogliano costringerlo a smettere il suo lavoro. Ai bambini che guardano stupiti la scena il giardiniere spiega che si comportano così perché vogliono difendere il loro nido e le uova che probabilmente contiene: ai merli non importa se quel ramo è troppo sporgente, vogliono solo essere lasciati in pace. Il papà di Maddalena ha deciso che fino a quando il nido sarà abitato, la pianta non andrà toccata.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. aramato (armato), giardigniere, pacie... • omissioni: es. sepe (siepe), meli (merli), scaccare (scacciare)... • sostituzioni: es. nefe, vorbici, gostringono...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a chiamato, ha girare... • irrecuieti, cuel... • dellultimo, l'uomo... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. recu perabili, manoamano.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. tropo, pasano, pacce...</p> <p>Accenti: es. percio, papa, piu...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

8 Pesci mostruosi

Negli abissi marini vivono alcuni pesci con caratteristiche davvero particolari. Quando la profondità del mare supera i duecento metri, la luce che vi arriva è veramente minima e man mano che si scende si arriva al buio totale, che impedisce alle piante di vivere. I pesci che ci abitano devono dipendere da ciò che cade sul fondo dall'alto per il nutrimento, o devono cacciare delle prede. Oltre al buio assoluto, anche la temperatura dell'acqua è terribilmente fredda, la pressione è molto forte e schiaccia tutto ciò che arriva in quelle zone e il cibo scarseggia. Per adattarsi a queste condizioni estreme i pesci hanno dovuto sviluppare degli organi speciali: alcuni hanno degli enormi occhi telescopici sul dorso per vedere ciò che cade dagli strati più alti e che può essere cibo, altri hanno bocche enormi sia per filtrare l'acqua sia per inghiottire tutto ciò che passa vicino a loro, altri ancora hanno denti spaventosi. Una caratteristica veramente incredibile di alcuni pesci dal terribile aspetto, è rappresentata dalla capacità di produrre la luce e serve sia per farsi riconoscere da pesci della stessa specie, sia come esca per attirare altri pesci da mangiare.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. duecento, sciende, telescopici... • omissioni: es. pesi (pesci), scareggia (scarseggia), specali (speciali)... • sostituzioni: es. duio (buio), temperature, viltrare...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha queste condizioni, anno dovuto... • cuando, aqua, cueste... • dallalto, dellacqua... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. parti colari, nutri mento, siaper.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. abisi, caciare, stratti...</p> <p>Accenti: es. profondita, e (è), cio...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

10 L'odore delle spezie

La zia di Enrico è andata in ferie sull'isola di Zanzibar e ha portato a tutti un regalino per ricordo di questo viaggio: tanti piccoli sacchetti di spezie profumatissime contenuti in un guscio legnoso formato dalla metà di un seme di cacao. Ci sono i chiodi di garofano, dei baccelli di vaniglia, radici di zenzero, polvere di zafferano e di curcuma, bacche di pepe bianco, nero, verde e rosa. Gli aromi di tutte queste spezie mescolate formano un unico profumo esotico che fa immaginare isole lontane, foreste impenetrabili, animali strani, navi di pirati armati fino ai denti all'inseguimento di vascelli carichi di merce, colpi di cannone e forzieri nascosti. È strano, pensa Enrico, come il naso, solleticato da un miscuglio di profumi di quel genere faccia pensare a cose così diverse! Anche se la mamma sostiene che si tratta di aromi da usare in cucina per insaporire i cibi, a lui non fanno venire in mente cose da mangiare, ma avventure nella giungla o in mezzo al mare.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. andatata, legnioso, curucuma... • omissioni: es. gusco, ciodi, promo (profumo)... • sostituzioni: es. verie (ferie), paccelli (baccelli), inpenetrabili...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a riportato, hai denti... • cuesto, cueste... • sullisola, allinseguimento... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. profuma tissime, impene trabili, diquel.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. reggalino, bacelli...</p> <p>Accenti: es. e (è), meta, cosi...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

12 Dolci ricordi

Antonella e Mariano aiutano la mamma a riordinare i cassetti della libreria, stipati di mille cose che non hanno un loro posto preciso in casa e perciò finiscono un po' qua e un po' là, finché qualcuno non decide di trovare loro una collocazione definitiva. In uno dei cassetti ci sono i vecchi album fotografici, ma anche molte altre fotografie che sono state messe lì in attesa di essere riordinate e inserite in nuovi raccoglitori. Mamma e bambini si siedono sul divano con il cassetto sulle ginocchia e guardano insieme le vecchie foto, ricordando i momenti in cui sono state scattate: c'è il primo compleanno di Antonella con la torta e buffi cappellini in testa ai bambini presenti e Mariano che cerca di soffiare la candelina al posto della sorellina; c'è un pic nic al lago con contorno di formiche; c'è un albero di Natale un po' storto perché i bambini ci avevano attaccato tutti i loro lavoretti della scuola d'infanzia; c'è anche una foto del nonno con i nipotini in braccio, ma il nonno non c'è più e rimane solo il suo ricordo.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. finisciono, peresenti, candedelina... • omissioni: es. rordinare, vecci, niponi (nipotini)... • sostituzioni: es. banbini, puffi (buffi)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha riordinare, hai bambini presenti... • cualcuno... • cè, dinfanzia... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. fin che, in sieme, alposto.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. casetti, vechi, sorelina...</p> <p>Accenti: es. percio, la, finche...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

14 Bamboline di una volta

Nel giardino della nonna di Isabel sono spuntati molti fiori. Infatti, appena la terra si risveglia dal letargo dell'inverno ed è dissodata, la nonna semina, interra bulbi e tenere piantine, aspettando che la primavera faccia il suo lavoro e le regali tanti fiori colorati che rallegrano le aiuole e il cuore. Con la nipotina passa tra i fiori chinandosi per strappare qualche erbaccia che cerca di farsi largo, minacciando di soffocare qualcuno dei fiori, e intanto insegna alla bimba i nomi dei fiori che sono spuntati. Vicino ai papaveri si china e raccoglie uno dei boccioli ancora chiusi mantenendo solo un piccolo pezzo di gambo, ne apre con delicatezza i due lembi verdi ed estrae piano piano i petali rossi che vi erano racchiusi, umidi e stropicciati, allargandoli come se fossero una splendida gonna a corolla, poi infila la mano tra i petali fino a raggiungerne il cuore e trova una capsula più grossa che stacca con le unghie. Dopo averla estratta dal suo nido di petali, la infila sul pezzetto di gambo come se fosse una testolina, ed ecco fatta una bambolina per Isabel che la guarda incantata.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. dissodatata, insegna, giambo... • omissioni: es. gardino, risvegla, cinandosi... • sostituzioni: es. viori, erpaccia, chiuzi...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vicino hai papaveri, gonna ha corolla... • quore... • dellinverno... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. se mina, soffo care, pianopiano. Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. disodata, bocioli, corola... Accenti: es. perche, e (è), piu...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

16 Il casco nuovo

Il papà di Ilaria ha deciso che è ora di cambiare il casco che lei indossa quando insieme vanno a fare un giro in bicicletta. Durante l'estate, per il compleanno, i genitori e i nonni le hanno regalato la bicicletta nuova, di dimensioni maggiori della precedente perché ormai le sue gambe sono diventate lunghe e non riusciva più a pedalare bene nella bicicletta avuta in dono solo pochi anni prima. Il casco giallo con le api però era rimasto, perché Ilaria ci era affezionata e lo aveva decorato con le decalcomanie che più le piacevano, tutte trovate nelle scatole dei cereali che mangia a colazione. Ma ora davvero il casco non va più bene, e poi, le spiega il papà, si tratta di un modello adatto solo a bambine piccole, mentre ora lei può usare un casco come il suo, aerodinamico e traforato, con i colori sfumati e anche metallizzati, come quello dei ciclisti professionisti. Dopo averci pensato un po', Alice ha deciso che accetterà il cambio, purché le sia concesso di tenere anche il suo vecchio casco con le api.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

<p>Errori F</p>	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. bicicheletta, piacievano, sacatole (scatole)... • omissioni: es. caco (casco), biciletta, gallo (giallo)... • sostituzioni: es. ciro (giro), drecedente (precedente), sgatele...
<p>Errori NF</p>	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a deciso, ha fare un giro... • cuando, cuello... • lestate... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. in dossa, decalco manie, tra forato.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
<p>Errori A</p>	<p>Doppie: es. compleano, bicicleteta, collazione...</p> <p>Accenti: es. papa, perche, puo...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

Questa cadenza in classe quarta potrebbe ancora essere necessaria per alcuni bambini che presentano una fragilità o un disturbo. In classe quinta si ritiene che l'ortografia sia stata appresa e automatizzata. Il dettato avrà quindi lo scopo di mantenere la competenza in modo da portare gli alunni a realizzare una produzione del testo libera da errori. La frequenza potrà essere diminuita, ma mai scendere sotto a una volta a settimana. Se, attraverso il dettato, la competenza è mantenuta allenata, alla scuola secondaria per i ragazzi sarà possibile concentrarsi maggiormente sulla pianificazione di idee e il controllo grammaticale nella stesura del testo. Se invece l'ortografia sarà ancora insicura, andrà ad aggiungersi la necessità di attivare un ulteriore controllo sul testo che impoverirà il risultato finale.

Il dettato a prevenzione d'errore è un lavoro che può essere fatto in classe, in piccoli gruppi o singolarmente; se questo è d'uso nella classe è possibile agire attraverso l'aiuto cooperativo dei compagni o con un lavoro graduato distribuito in maniera selezionata. Questa metodica richiede all'insegnante soprattutto il controllo della proposta, accanto all'elaborazione o alla scelta corretta del materiale da presentare.

Guida all'ampliamento del lavoro

Nel testo sono proposti quaranta dettati che però non è detto esauriscano le necessità di una classe. Se necessario, sulla base delle caratteristiche di seguito elencate, l'insegnante potrà creare da sé nuovi testi oppure attingere ad altre opere con la consapevolezza che i testi debbano possedere le caratteristiche elencate di seguito.

Testi lunghi

I testi devono possedere una lunghezza tale da permettere ai bambini di esperire la correttezza ortografica anche quando l'attenzione tende a calare. Un testo breve mantiene alta l'attenzione e permette una scrittura corretta poiché il bambino può pensare al *come* si scrive avendo a disposizione tutta la sua attenzione. Con il passare del tempo, l'attenzione cala e il bambino dedica meno pensiero alla scrittura. Qui iniziano a vedersi i processi automatici. Dopo questo tempo necessario per abbassare il livello attentivo, diverso da bambino a bambino, l'insegnante può puntare, grazie al suo ruolo di suggeritore della regola, sull'automatizzazione del processo di scrittura poiché il bambino lavorerà in modalità «sotto soglia attentiva».

Parole lunghe

I testi devono presentare un alto numero di parole lunghe dove l'organizzazione sillabica richieda un alto dispendio della memoria di lavoro verbale. Con *lunghe* si intende di almeno quattro o cinque sillabe che richiedano al bambino una scansione sillabica a mente, cioè un autodettato di sillabe, prima che siano scritte. Le parole corte, soprattutto se conosciute, dai bambini di quarta e quinta sono scritte globalmente. I dettati presentati in questo libro sono pensati per allenare gli alunni ormai abili ancora su un livello ortografico-sillabico e non solo lessicale.

Parole a bassa frequenza d'uso

È necessaria la presenza di parole a bassa frequenza d'uso per fare in modo che gli alunni non scrivano correttamente la parola perché fa parte del loro lessico e quindi è possibile riprodurla a memoria nella sua globalità. L'intento è quello di spingere a pensare ancora sillabicamente

Ora punto e poi lettera...? Con i miei cugini

Cugini è una parola interessante, come scriviamo la *cu* di *cugini*? *Qu* come *quadro* o come *culla*? (aspettare e suggerire) Ora attenti perché vi dirò dei nomi propri e vanno scritti con la iniziale...?

Alice e Renato, siamo andati

Attenti anche alla punteggiatura, se dico virgola, questa va scritta!

in una piazza

in una piazza, non piazza!
Attenti alle doppie

dove c'era una festa

dove c'era una festa, come scriviamo *c'era*, con l'accento? No, vero? Ci vuole solo l'apostrofo

per raccogliere dei fondi per

per raccogliere dei fondi, attenzione alla parola *raccogliere*: *rac co gliere*, «*gliere*» è una sillaba che si scrive con 4 letterine (aspettare e suggerire)

ristrutturare un edificio

Anche *ristrutturare* è una parola interessante, attenti alla sillabazione: *ri strut tu ra re*, e poi chi sa dirmi cosa significa? (spiegare) *per ristrutturare un edificio*, non *edifico*! *Cio!*

da adibire

da adibire

a casa di accoglienza

a casa di accoglienza, *ac co glien za*, attenti alla sillaba «*glien*» possiamo sentirla bene così «*gli/en*»

per persone bisognose

per persone bisognose, *bi so gno se*, attenzione a non scrivere *bisoniose*! La sillaba corretta è *gno*. Poi punto e lettera...?

Per raccogliere questi soldi

Abbiamo già scritto prima *raccogliere*, ve lo ricordo, *rac cogliere*, *questi soldi*, come scriviamo *questi*? *Qu* di *quadro* o di *culla*? (aspettare e suggerire)

molte signore hanno preparato

molte signore hanno preparato, attenzione alla parola *signore*, e poi come scriviamo *hanno*? *Hanno fatto*, lo scriviamo con (aspettare e suggerire l'acca se necessario)?

delle torte da vendere,

delle torte da vendere, virgola

altre persone cucinavano in piazza

altre persone cucinavano in piazza, sono 5 parole, attenzione a *cucinavano*, è una parola che deriva da *cucina* e *cu* lo scriviamo...?

1 Una piccola peste

Lucilla è una piccola peste bionda con grandi occhioni blu, che detesta fare ciò che le viene richiesto, mentre le piace molto poter comandare. Ha un ditino imperioso con il quale fa girare il mondo a suo piacimento e, se qualcuno osa dirle un bel «no» deciso, sono urla e capricci. È tutta sorrisi e moine, ma solo quando ottiene quel che vuole, almeno questa è l'opinione di Antonio, il quale è proprio stufo di questa sorellina così invadente. Ogni desiderio di Lucilla viene esaudito, mentre a lui dicono che deve capire, che deve aspettare. Un giorno al supermercato la bambina ha fatto un capriccio perché voleva il suo fischiello e lui ha dovuto darglielo, altrimenti non la smetteva. Una signora che era lì gli ha detto che una sorellina così è un fardello ben pesante e lui ha annuito. Poi però ci ha pensato bene: davvero Lucilla è un fardello di cui vorrebbe disfarsi? Certo che no, la sua sorellina è piccola ed è per questo che fa i capricci proprio come faceva anche lui quando era piccolo e non capiva. Ma Antonio le vuole bene e quella signora non capisce proprio niente!

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. piccocola, monodo, disafarsi (disfarsi)... • omissioni: es. bonda, pacimento, invadete... • sostituzioni: es. pionda, inperioso, deziderio...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a un ditino, ha lui... • cualcuno, cuando, cuel... • lopinione... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. im perioso, piaci mento, al meno.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. ochioni, caprici, fischiello...</p> <p>Accenti: es. e (è), cio, perche...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

3 Il drago di Komodo

Sappiamo tutti che i draghi non sono animali reali, ma di fantasia, che sono presenti nelle favole e che non solo sputano fuoco, ma sono anche furbissimi e parlano con i cavalieri che vanno a cercare di sconfiggerli. Esiste però veramente il drago di Komodo, chiamato anche varano, che anche se non parla e non sputa fuoco fa paura lo stesso. Questo animale è lungo fino a tre metri, ha una grossa coda che ondeggia mentre si muove e una lunga lingua gialla o blu, biforcuta come quella dei serpenti. Ha una dentatura poderosa, che si rinnova continuamente come quella dei cocodrilli. I giovani draghi di Komodo, dopo essere usciti dalle uova, si arrampicano sugli alberi e ci vivono per alcuni anni per non farsi catturare dai predatori. Diventati adulti possono vivere a terra. Sono carnivori e veloci corridori, quando vanno a caccia si uniscono in gruppi per tendere imboscate a cervi, capre o maiali selvatici. Sono lucertoloni spaventosi dalla saliva color del sangue che vivono solo nell'isola indonesiana di Komodo e in quelle vicine, molto ma molto lontano da qui, per fortuna.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. sconfiggerli, cavaglieri, ciervi... • omissioni: es. dragi, pedatori, indonesana... • sostituzioni: es. bivorcuta, bentatura, comtinuamente...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a una grossa coda, vivere ha terra... • cuesto, biforquta... • nellisola... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. vera mente, lostesso.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. furbisimi, cocodrilli, preddatori...</p> <p>Accenti: es. pero, e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

5 Il Parco di Pinocchio

A Collodi, in Toscana, c'è un bel parco, visitato da moltissimi bambini, ispirato al famoso libro di Pinocchio. È possibile passeggiare e giocare nel verde circondati da statue e installazioni che fanno rivivere le emozioni e le vicende del libro italiano più conosciuto al mondo, scritto da un uomo che era nato in questa zona, vi aveva vissuto nell'infanzia e vi è tornato nell'età adulta, e che l'ha amata tanto da prenderne il nome. Il parco è stato aperto sessant'anni fa e ha già avuto diversi milioni di visitatori. Lungo il percorso di visita si incontrano alcuni dei luoghi che compaiono nel libro, come l'Osteria del Gambero Rosso, ma anche laboratori artistici per realizzare giochi, mosaici, creazioni artistiche, spettacoli dei cantastorie, giochi di movimento e giostre antiche. Vi sono grandi statue che raffigurano alcuni dei personaggi, come la Fata Turchina e la Balena. Dopo aver visitato questo splendido parco molti bambini, che hanno visto solo il cartone animato di Pinocchio, esprimono il desiderio di leggere il libro originale, per poter apprezzare meglio ciò che hanno visto e sperimentato.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. itagliano, compaionono, leggiere... • omissioni: es. passeggiare, gostre, sperintato... • sostituzioni: es. criezioni, banbini, lavoratori (laboratori)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a amata, anno visto... • cuesto... • nellinfanzia, nella, sessantanni... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. labora tori, visono.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. passeggiare, labboratori, personagi...</p> <p>Accenti: es. e (è), piu, cio...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

7 Nuovi compagni

Nella nostra classe sono arrivati dei compagni nuovi, che non parlano la nostra lingua e che non hanno né libri né quaderni. Sono accompagnati da una signora che è una mediatrice culturale e sa parlare la loro e la nostra lingua. Lei ci spiega che sono arrivati nella nostra città dopo un lungo e difficile viaggio, dopo essere scappati dal loro paese che era stato bombardato. Quando sono partiti non sapevano dove sarebbero andati, sapevano solo che dovevano andare via velocemente e che non c'era nemmeno il tempo di decidere cosa portare con sé. Per questo i loro materiali scolastici sono rimasti in quella casa e sono capitati qui, felici di essere ancora vivi, ma molto spaventati da ciò che hanno dovuto sopportare. Insieme con la maestra abbiamo fatto un piano per far loro capire che noi possiamo offrire la nostra amicizia, la nostra comprensione e il nostro aiuto, ma non solo a parole, anche con le nostre azioni di tutti i giorni.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. signiora, velociemente, spaventatati... • omissioni: es. compani, medatrice, potare... • sostituzioni: es. anicizia, pompardato, sbaventati...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • non anno né libri, non solo ha parole... • cuando, cuesto, cui... • cera... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. veloce mente, mamolto.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. clase, arivati, matteriali...</p> <p>Accenti: es. ne, e (è), citta, se, cio...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

9 Grandi tifosi

Lo scorso anno abbiamo fatto un corso di nuoto organizzato dalla scuola, al quale hanno partecipato tutti gli alunni della scuola. Poiché molti sapevano già nuotare, siamo stati divisi in gruppi a seconda delle nostre capacità e la nostra compagna Marcella è finita subito nel gruppo dei più bravi, perché sapeva nuotare molto bene ed era molto veloce. Già alla fine dell'anno scolastico ha cominciato a partecipare a delle gare in rappresentanza della nostra scuola, vincendo quasi sempre. Ora fa parte di una società di nuoto e partecipa a gare importanti, domenica andremo a fare il tifo per lei a una gara impegnativa di livello nazionale. Noi siamo fieri di lei e siamo suoi grandi tifosi, ma Marcella ora ha davvero poco tempo per giocare: tutte le mattine prima della scuola deve andare in palestra o in piscina per un'ora e dopo la scuola di nuovo deve allenarsi. Perfino a tavola deve seguire delle tabelle dietetiche speciali e non può mangiare tutte le cose che le piacerebbero, ma noi siamo suoi amici e a volte le portiamo dei dolcetti se non può partecipare alle feste di compleanno.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. scoroso, vinciendo, dietetiche... • omissioni: es. notare (nuotare), bavi (bravi), domeca (domenica)... • sostituzioni: es. sgorso (scorso), grubbi (gruppi), mazionale...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo scorso hanno, ha seconda... • squola, quale... • dellanno, unora... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. per fino, allafine, da vero.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. fato, grupo, fierri...</p> <p>Accenti: es. poiche, gia, capacita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

II Le mongolfiere

Le mongolfiere sono degli aeromobili che utilizzano l'aria calda, che è più leggera dell'aria dell'ambiente, per sollevarsi da terra e salire verso l'alto nel cielo. Quando sono in cielo non hanno motori o eliche per decidere la direzione o il percorso e il loro volo è deciso dai venti e dalle correnti presenti in quota. Le mongolfiere sono formate da un grande pallone di tessuto leggero aperto verso il basso e un cesto attaccato sotto, chiamato gondola, dove salgono il pilota e eventuali passeggeri. Tra la gondola e il pallone c'è il bruciatore, che funziona a gas e che crea l'aria calda che serve per riempire il pallone. Il pilota può solo far salire e scendere la mongolfiera, e così incontrare le correnti che gli servono per viaggiare nell'aria. Vedere un cielo pieno di mongolfiere nel corso di una gara è uno spettacolo impressionante ed emozionante. I colori vivaci dei palloni ricordano enormi farfalle, ma non è raro vedere in volo anche mongolfiere con forme particolari, ad esempio di monumenti celebri come il Colosseo, che vanno a spasso per il cielo.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. deciderere, sciendere, farafalle... • omissioni: es. mongolfere, celo, brucatore... • sostituzioni: es. ambiente, gesto (cesto), varvalle (farfalle)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • anno motori, funziona ha gas... • cuando, cuota... • laria, dellambiente... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. agas, emozio nante, aspasso.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. utilizzano, corenti, pilota...</p> <p>Accenti: es. e (è), puo, cosi...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

13 Lo yogurt

Lo yogurt è un alimento dalla consistenza cremosa e dal sapore acidulo, prodotto dalla fermentazione del latte. Non sappiamo a chi si deve la scoperta di questo alimento, così diffuso nel mondo. Molto probabilmente si tratta di una scoperta casuale che è avvenuta circa seimila anni fa e che si è diffusa a macchia d'olio grazie alle migrazioni dei popoli dell'antichità. Il suo uso è stato spesso associato alla fama di panacea, cioè di rimedio per molti malanni. Dal punto di vista scientifico sappiamo che la fermentazione è opera di microrganismi che sono presenti anche nell'intestino umano sano, perciò l'uso dello yogurt può sicuramente aiutare a riportare alla normalità un organismo che in seguito a una malattia ha perso parte della propria flora batterica. È un alimento che viene digerito molto facilmente e per questo motivo è consigliato a tutte le età, dall'infanzia alla vecchiaia, anche in sostituzione del latte. Ai bambini lo yogurt piace in particolare se viene zuccherato o se viene aggiunta della frutta: un vasetto di questo alimento rappresenta un'ottima scelta sia per merenda quotidiana sia per la ricreazione scolastica.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. ferementazione, oglio, panacea, folora (flora)... • omissioni: es. scientifico, migrazoni, consigliato... • sostituzioni: es. alinento, vermentazione, banbini...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha chi si deve, hai bambini, a perso... • cuesto, cuotidiana... • nellintestino, luso, dallinfanzia... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. micro organismi, perquesto.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. prodoto, late, piacce...</p> <p>Accenti: es. e (è), antichita, cioe...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

15 Soffiare il vetro

La gita scolastica di quest'anno ha portato tutti i bambini della classe a Venezia, con un bel viaggio in treno. Dopo un rapido giretto in città, con le maestre che si preoccupavano di mantenere i bambini uniti per non perderne qualcuno un po' distratto fra ponti e canali, con il vaporetto si sono recati sull'isola di Murano, chiamata anche isola del vetro soffiato. Tutte le vetrerie sono su quest'isola già dall'antichità per ordine delle autorità, che temevano che il fuoco necessario per fare il vetro potesse causare degli incendi nella città di Venezia. I bambini sono rimasti incantati a vedere un artigiano che estraeva dalle braci, con una lunga canna di metallo, una pallina di vetro fuso e soffiando nella canna faceva gonfiare il vetro e gli dava la forma di un cavallino. Il lavoro doveva essere fatto molto velocemente perché il vetro si raffredda in fretta e mantiene la forma che gli è stata data. In un negozio Alice ha comperato due caramelle di vetro colorato da portare a casa per ricordare la bellissima gita.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. distaratto, inciendi, brachi (braci)... • omissioni: es. viaggio, estrava (estraeva), soffando... • sostituzioni: es. cita (gita), banbini, draci (braci)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • quest'hanno, a portato... • cuest'... • questanno, questisola... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. mante nere, in cendi, veloce mente.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. viaggio, distrato, vettro...</p> <p>Accenti: es. citta, gia, autorita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

17 Il Volo dell'Angelo

Nel cuore della Basilicata, tra i monti delle Dolomiti Lucane, uno spesso cavo d'acciaio è sospeso tra le vette di due paesi che si fronteggiano ai lati opposti di una profonda valle e permette ai visitatori di godere di un'emozione unica, chiamata appunto il Volo dell'Angelo. Si indossa un'apposita imbragatura che permette di agganciarsi a questo cavo e per qualche minuto si potrà scivolare a gran velocità da un paese all'altro, sorvolando come in volo la valle. Il percorso tra i due punti di partenza e d'arrivo è di circa un chilometro e mezzo e si raggiungono velocità superiori ai cento chilometri all'ora, ma purtroppo solo per breve tempo. Sicuramente si tratta di un'emozione molto forte, ma dicono che la possono provare anche le persone che soffrono di vertigini, perché sul cavo non si avvertono. Naturalmente il cavo è controllato quotidianamente, per la sicurezza di quanti vogliono sperimentare quest'ebbrezza. Anche in altre zone è ora possibile effettuare dei voli analoghi, e i paesaggi naturalmente sono sempre diversi a seconda delle caratteristiche del territorio.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. oppososti, giudere, chilometro... • omissioni: es. profoda, raggiungono, quotidianamente... • sostituzioni: es. zospeso, fette (vette), cafo (cavo)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • hai visitatori, ha questo cavo... • cuesto, qualche, cuotidianamente... • dacciaio, unemozione, darrivo... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. sicura mente, aseconda.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. speso, indosa, vellocità...</p> <p>Accenti: es. e (è), potra, velocita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

18 Il lago che non c'è

Il nostro compagno Anton ci ha raccontato che in Slovenia, vicino alla casa della sua nonna, c'è un lago che è chiamato Lago delle Streghe, perché è decisamente speciale. Infatti c'è tutto l'anno, ma per quasi due mesi d'estate sparisce e al suo posto rimane un grande prato. Ma questo non succede piano piano perché l'acqua evapora al sole, al contrario, succede nel giro di poche ore: prima l'acqua c'era e dopo poco non c'è più! Per questo gli abitanti della zona lo hanno chiamato Lago delle Streghe, perché hanno pensato che tutto succede come per magia, ma sono anche contenti perché è un luogo ricco di pesce e molti pesci rimangono all'asciutto sul fondo del lago e possono essere raccolti senza neanche bagnarsi i piedi. La nostra insegnante si è informata in Internet e ha scoperto che, oltre al lago di Anton, ce ne sono diversi altri nel mondo che si comportano in questo modo. Sul loro fondo ci sono infatti degli inghiottitoi che risucchiano l'acqua e la fanno sparire, ma poi ritorna con le piogge dell'autunno.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. compagno, spariscie, conetenti... • omissioni: es. compago, spacale, pato (prato)... • sostituzioni: es. gompagno, spegiale, nagia...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a raccontato, c'è tutto l'hanno... • aqqua/accua/aqua, cuesto... • lanno, destate, allasciutto... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. decisa mente, ne anche, inquesto. Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. nona, sucede, diversi...</p> <p>Accenti: es. e (è), perche...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

20 L'isola dei vulcani

A metà strada tra l'Europa e il Polo Nord, in mezzo al mare, sorge un'isola di nome Islanda, nata dalle eruzioni di diversi vulcani. Il territorio è formato per la maggior parte di rocce nere, ricoperte di verdi licheni, ma vi sono parecchi vulcani ancora attivi che sputano fumo e lava. Nel territorio dell'isola sono presenti numerosi getti di vapore, i geysir, e acqua calda che scaturisce dal terreno e che permette di fare il bagno anche in inverno. L'Islanda è conosciuta per le leggende che la circondano, molte delle quali hanno per protagonisti gli elfi, creature misteriose che non hanno contatti con gli umani e abitano luoghi deserti, in particolare nelle rocce. A volte gli elfi si intromettono nelle faccende degli uomini e causano piccoli guai, rotture improvvisate di attrezzi o sparizione di oggetti, ma questo non infastidisce gli Islandesi, la maggior parte dei quali è convinta della presenza di questi personaggi invisibili, responsabili di ogni contrattempo. Un altro fenomeno misterioso abbastanza comune è l'aurora boreale, visibile da metà settembre e metà aprile, che appare come un velo di luce che danza nel cielo.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. sorgie, calada (calda), infastidiscie... • omissioni: es. vucani, conosciuta, misterose... • sostituzioni: es. erusioni, pagno, elvi...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha metà strada, anno per protagonisti... • accua/aqqua/aqua, cuali... • leuropa, dellisola, laurora... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. e ruzioni, per mette, chenon.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. mezo, ativi, abbitano...</p> <p>Accenti: es. e (è), meta...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

22 Sogni a occhi aperti

Sabato sera sono venuti a cena gli amici dei genitori di Carlotta, che non hanno figli ma sono molto affezionati alla bambina e al fratellino. Mentre insieme si mangiava, si parlava di vacanze e di sogni da realizzare. La mamma ha dichiarato che per il momento il suo sogno sarebbe di poter dormire in pace una notte intera, magari anche fino a mezzogiorno, per riavere un po' del riposo che le manca; il papà avrebbe desiderato invece poter cambiare l'automobile con un modello più grande, ma soprattutto dotato di un bagagliaio grande quanto un camion, per farci stare passeggini, biciclette, giocattoli, borse e tutto quello che serve per gli spostamenti familiari. Gli amici dei genitori sognavano vacanze in posti esotici e avventurosi e hanno chiesto a Carlotta quale fosse il suo desiderio, ma al momento non le è venuto in mente niente. O meglio, le sono venute in mente tante cose: i fermacapelli fosforescenti come quelli sfoggiati da Elisa, l'altalena in giardino come quella di Lorenzo, il cane di Loretta, ma nessuno di questi desideri la soddisfaceva completamente. Ora è notte e tutti sono andati a letto, Carlotta si rigira e pensa ai suoi desideri.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. ciena, doremire, gniente... • omissioni: es. affezionati, sposamenti, mete (mente)... • sostituzioni: es. zabato, besiderato, nente (mente)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha cena, anno figli... • cuanto, cuelli, cuella... • laltalena... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. e in sieme, inpace, auto mobile.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. gennitori, afezionati, pasegini...</p> <p>Accenti: es. papa, piu, e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

24 La villa dei fenicotteri

Nella città di Milano c'è una villa con un bel giardino intorno, e nel giardino vive uno stormo di fenicotteri rosa, che non si curano affatto dei curiosi che sbirciano dai cancelli per vederli passeggiare, tra superbi pavoni e anatre colorate. La villa non è aperta al pubblico e curiosare dal cancello è l'unico modo per Fabio di vedere questi splendidi uccelli, nati in cattività, i cui progenitori furono portati in città dall'Africa e dal Sud America. Il bambino s'è innamorato di questi animali e spesso si fa accompagnare alla villa per vederli mentre se ne stanno ritti su una gamba sola, con il lungo collo ripiegato a sistemare le piume delle ali. Il colore delle piume è dovuto alla alimentazione a base di crostacei e gamberetti, che di solito i fenicotteri trovano in natura, ma che in questo caso è garantita da attenti guardiani. Il bambino è affascinato dalla eleganza dei movimenti e dalla noncuranza con cui si aggirano tra le magnolie e il laghetto che fornisce loro la frescura necessaria durante le giornate calde della città.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. giardinono, cancielli, guaradiani... • omissioni: es. gardino, sbirano (sbirciano), accompagnare... • sostituzioni: es. biume...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha base... • cuesti... • lunico, dellafrica... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. feni cotteri, su perbi, pro genitori.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. pasegiare, ucelli, fenicotteri...</p> <p>Accenti: es. citta, e (è), cattivita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

26 Forme strane e bizzarre

A volte succede che dei frutti o degli ortaggi assumano delle forme strane e bizzarre a causa di diversi motivi, come la composizione del terreno o l'intervento dell'uomo che non lavora il terreno in modo adeguato o che lo concima in modo sbagliato. A volte è la natura stessa che interviene a far sì che una fragola assuma la forma di un orsacchiotto, un pomodoro assomigli a un anatroccolo, un altro a un coniglio e una zucca sembri un'oca. In un orto è cresciuta una melanzana con due protuberanze che paiono braccia, un peperone che sembra avere le corna e una carota pare avere due gambe accavallate. Alcuni coltivatori hanno addirittura deciso di far crescere i loro frutti dentro a particolari stampi così da farli diventare quadrati, rotondi, a forma di stella o altro ancora. Questi frutti non hanno niente di naturale, ma con un po' di attenzione e di immaginazione è facile che ognuno possa trovare nel proprio orto qualche forma particolare da fotografare.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. ortaggi, interveneto, melanzana... • omissioni: es. composizione, coniglio, rotodi... • sostituzioni: es. vorme, bizzarre, orsagghiotto...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha volte succede, anno niente di naturale... • alquni, cuadrati, cuesti... • lintervento, delluomo, unoca... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. avolte, inter viene, farsi.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. asumano, asomigli, carota...</p> <p>Accenti: es. e (è), cosi...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

28 Pantaloni strappati

La mamma non sente più nessun rumore arrivare dal cortile. Che sarà successo? Mariano e Pietro non si fanno certo riguardi mentre giocano, anzi pare che gli urlacci facciano parte del divertimento che accompagna le loro partite, agonistiche fino allo spasimo. Nessuno dei due vuole accettare una supremazia dell'altro, così è una sfida continua punto dopo punto. Per tanto tempo hanno giocato a calcio, ma uno contro uno effettivamente non era proprio divertente; ora invece hanno a disposizione un canestro per i loro tiri, posizionato dal papà sopra il portone del garage, così quando sbagliano la mira e il pesante pallone finisce addosso alla serranda metallica, tutta la casa rimbomba sia per il tonfo della palla sia per le urla dei due giocatori. Quando alla sera anche il padre si unisce al gioco, con una bella partita due contro uno, la mamma sospira e pensa con nostalgia alle sue bambole dell'infanzia. Ora però c'è un silenzio che inquieta, finché dalla porta fa capolino la testa di Mariano che cautamente chiede: «Mamma, che ne pensi della moda dei pantaloni con gli strappi?».

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. rumomore, accompagna, pesanete... • omissioni: es. cotile, spamo (spasimo), rimboba... • sostituzioni: es. ricuardi, ciocano, invanzia...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anno giocato, anno a disposizione... • cuando, incuieta... • dellaltro... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. fin che, con tinua, siaper.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. sucesso, acompagna, giocatori...</p> <p>Accenti: es. piu, e (è), papa...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

30 Il salvadanaio

La zia Sandra è venuta a trovarci e ci ha portato dei regalini perché non ci vedevamo da tanto tempo. Per la mamma c'era una confezione di caffè speciale, così profumato che dopo l'apertura del sacchetto tutta la cucina s'è riempita del suo aroma. Per il papà un bel coltellino svizzero rosso con la croce bianca, con tante lame e aggeggi, compreso un cacciavite e le pinzette per togliere le spine. Per Carla e Sofia un porcellino pieno di cioccolatini buonissimi, che poi poteva servire da salvadanaio. La zia ha spiegato che una volta i contadini quando avanzavano un po' di cibo lo davano ai maiali, gli avanzi così servivano per avere porcelli grassi e ben nutriti che fruttavano buoni guadagni sia vendendoli sia mangiandoli. Anche se questa non fosse la spiegazione giusta, sicuramente il maiale è da sempre considerato il simbolo di utilità, abbondanza e ricchezza, perciò i salvadanai nei quali conservare i propri soldini hanno questa forma. Per evitare che venisse la tentazione di spendere tutti i propri risparmi, una volta i porcellini salvadanaio erano di terracotta e avevano solo la fessura sul dorso nella quale infilare le monete, ma per estrarle bisognava dare una bella martellata e rompere il contenitore.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. crocie, porecelli, tenatazione... • omissioni: es. trovaci (trovarci), compeso, coccolata... • sostituzioni: es. confesione, vruttavano, addondanza...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha trovarci, a spiegato... • cuando, cuesta, cuali... • lapertura... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. datanto, caccia vite, per ciò.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. coltelino, pinzete, maialle...</p> <p>Accenti: es. caffè, così, utilita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

32 In baita

La scorsa estate sono andato a passare un fine settimana in montagna, ospite degli zii che possiedono una baita sul limitare del bosco. A prima vista la casa di legno in mezzo al prato mi pareva quasi finta, e comunque troppo piccola per entrarci tutti, ma poi ci siamo stati benissimo. È formata da una grande stanza unica nella quale si sta di giorno, mentre per dormire ci sono due soppalchi laterali attrezzati con i materassi, che si raggiungono con due scalette. È stato bellissimo perché ci potevamo parlare da un letto all'altro. C'è perfino un piccolo bagno, unica concessione alla modernità, ma l'acqua deve essere caricata in una cisterna con le taniche e non si può sprecare. Al mattino presto, era ancora piuttosto buio fuori, sono stato risvegliato da un suono che mi ha spaventato tantissimo, ma lo zio mi ha detto di stare tranquillo perché sono i caprioli, i quali fanno un verso che assomiglia all'abbaiare di un cane, ma in un tono più roco. Mi ha detto anche che probabilmente li vedrò domani, quando si rincorrono e spesso attraversano velocemente il prato davanti alla baita.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. montagna, formatata, sperecare (sprecare)... • omissioni: es. possedono, soppachi, carita (caricata)... • sostituzioni: es. zettimana, berfino, gaprioli...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha passare, ha prima vista... • cuasi, comuncue, cuale, accua/aqua... • allaltro, cè, lacqua... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. per fino, tani che, distare.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. scorsa, mezzo, piccolo...</p> <p>Accenti: es. e (è), perche, modernita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

34 Cappuccetto di tanti colori

I bambini italiani conoscono la storia di Cappuccetto Rosso, che fa parte delle favole tradizionali che si tramandano con il racconto ai più piccini. Un autore di nome Bruno Munari ha raccontato invece la storia di Cappuccetto Verde, con un'amica ranocchia, di Cappuccetto Giallo, con un amico canarino, di Cappuccetto Blu, che abita in mezzo al mare, e di Cappuccetto Bianco, che vive in mezzo alla neve. Nella nostra scuola ci sono bambini che non conoscono la storia di nessun Cappuccetto, ma insieme a loro possiamo inventare numerose storie che hanno per protagonista una bambina o un bambino che riesce a risolvere situazioni difficili e a vincere i lupi che ostacolano il protagonista. Queste belle storie di Cappuccetti Arcobaleno possono insegnarci tante cose: che nella vita possono vincere anche i più piccoli, che gli amici ti aiutano, che noi possiamo aiutare altri che ne hanno bisogno, che se non siamo soli nessun lupo può farci paura.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. Cappuccietto, protagonistata, bisogno... • omissioni: es. protagosta (protagonista), resce, bisono (bisogno)... • sostituzioni: es. vavole (favole), banbini, lubi...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • hai più piccini, a raccontato... • squola, cueste... • unamica... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. in vece, in mezzo.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. raconto, nesun, luppi...</p> <p>Accenti: es. piu, puo...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

36 Letti a castello

Durante la gita scolastica di quest'anno saremo ospitati in una casa vacanze vicino al lago, che ospita anche gli insegnanti e gli educatori incaricati di illustrarci le piante e gli animali dell'ambiente lacustre. Siamo tutti molto eccitati perché è la prima volta che stiamo via anche di notte e poi l'insegnante ci ha comunicato che avremo delle stanze con i letti a castello e questo ha scatenato una serie di discussioni: chi starà sopra e chi dormirà nel letto inferiore? Io mi sono accordato con Tino, che dorme già con il fratello in un letto a castello e che mi lascerà il letto superiore, ma Tommaso e Sergio stanno ancora litigando. Le femmine non hanno avuto problemi e abbiamo scoperto che hanno deciso che, poiché staremo lì due notti, faranno cambio per la seconda notte. Sono state più furbe di noi! Vedremo però quando si parlerà di bisce e di insetti se saranno ancora le prime o se si nasconderanno dietro di noi, che con questi animali abbiamo meno timori.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. ospitatiti, insegnianti, basitimento... • omissioni: es. durate, illustraci, inferore... • sostituzioni: es. vigino, lagustre, biscussioni...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quest'hanno, a comunicato... • cuest'anno, cuando, cuesti... • questanno, dellambiente, linsegante... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. in caricati, stiamovia, dinoi.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. gitta, ilustrarci, fratello...</p> <p>Accenti: es. perche, stara, dormira...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

38 La funivia

A me non piace camminare in montagna, ma ogni tanto i miei genitori insistono per portarci a vedere un luogo particolare. Stavolta mi tocca proprio andare e non c'è modo di convincerli che è istruttivo anche guardare la televisione e che non ho bisogno di respirare aria più ossigenata. Siamo partiti prestissimo perché papà aveva paura di non trovare posteggio e poi in montagna si va sempre a camminare all'alba! Appena arrivati, di malavoglia mi infilo gli scarponi, mentre mia sorella Mara è già pronta e brontola che sto ritardando tutti e che non potrà fare buone fotografie perché la luce non sarà più quella giusta. Lorena è ancora piccola e viene portata da papà nello zaino apposito: è fortunata lei! Quando siamo tutti pronti con zaini e bastoncini, ci avviamo in fila indiana, ma solo per arrivare alla funivia, che ci porta in alto, altrimenti con il nostro passo potremmo metterci anche un paio di giorni. L'altezza di solito non mi disturba, ma stavolta di sicuro ci stiamo avvicinando al cielo, mentre Mara saltella da un posto all'altro per vedere tutto e indicarlo anche a chi, come me, è ancora un po' addormentato.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. piacie, partititi, borontola... • omissioni: es. insitono, repirare, carponi (scarponi)... • sostituzioni: es. telefisione, posteccio, votografie...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha me, ha vedere... • cuella, cuando... • cè, allalba, laltezza... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. con vincerli, chenon, in diana.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. piacece, istrutivo, caminare...</p> <p>Accenti: es. perche, papa, e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

40 Educare alla cooperazione

Oggi a scuola sono venuti degli educatori esperti in cooperazione e ci hanno fatto fare dei giochi di gruppo per imparare a lavorare insieme mettendo in comune le nostre competenze. Non è stato affatto semplice, perché ognuno doveva personalmente rinunciare a qualcosa per ottenere in cambio un risultato positivo comune. Nel mio gruppo dovevamo confezionare e vendere delle palline colorate, ma ognuno aveva palline di un solo colore. Per realizzare una semplice confezione, un amico del mio gruppo ha scambiato una parte delle sue con dei fogli gialli che erano posseduti da un compagno di un altro gruppo e io ho dovuto rinunciare a parte delle mie per avere la colla che serviva per incollare il foglio e non far scappare le palline. Ogni gruppo realizzava perdite e guadagni a seconda degli scambi che faceva e a volte c'era da discutere perché non eravamo d'accordo sul valore delle cose da scambiare. Gli educatori ci hanno spiegato che questo è ciò che avviene sempre nel mondo dei grandi, perché nessuno ha tutto e bisogna trovare accordi per scambiarsi ciò che serve.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. impararere, compagno, scambiarsi... • omissioni: es. scola, seplice, rinunciare... • sostituzioni: es. cruppo (gruppo), convezionare, dalline (palline)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha scuola, a scambiato... • qualcosa, cuesto... • cera, daccordo... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. in sieme, diunsolo, di scutere.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. metendo, confezionare, paline...</p> <p>Accenti: es. perche, e (è), cio...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

19 Libri a spasso

A volte succede, camminando in città, di trovare dei libri che sembrano dimenticati nei luoghi più strani: su una panchina al parco, sullo scaffale di un supermercato, sul sedile di un autobus, sulla bilancia pesapersona della farmacia, dietro la cancellata di un palazzo, al bar. Questi libri senza padrone non sono stati dimenticati per sbaglio, sono invece stati lasciati lì apposta perché qualcuno li prenda, li legga e poi faccia proseguire il loro viaggio lasciandoli in un altro luogo dove qualcun altro li trovi, li prenda e li legga. Il viaggio di questi libri può finire molto lontano, perché a volte chi li trova li porta con sé in treno e li lascia in un'altra città o addirittura in un altro Stato. Alcuni di questi libri hanno dentro un codice, cioè un numero che permette, attraverso il computer, di scoprire chi li ha lasciati e dove, seguendo tutto il percorso che il libro ha fatto passando di mano in mano.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. succiede, lontatano, attaraverso... • omissioni: es. pancina, bilanca, prosegure... • sostituzioni: es. bimenticati, prozeguire, dreno (treno)...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha volte, questi libri anno dentro un codice... • cuesti, cualcuno, alquni... • unaltra... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. avolte, super mercato, auto bus.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. caminando, scafale, adiritura...</p> <p>Accenti: es. citta, piu, li, perche...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

21 Vacanza in montagna

Quest'anno Maira è stata in vacanza in montagna, perché papà ha preteso che almeno per una volta si potesse rispettare anche il suo desiderio di rivedere le località nelle quali andava in vacanza con i nonni quando era bambino. Per settimane ha decantato l'odore del fieno, le passeggiate nel bosco, il risotto con i funghi trovati al mattino e raccolti in località che non si dovevano rivelare, per evitare che tutti poi andassero a saccheggiare la stessa zona. Ha perfino chiesto alla nonna di telefonare alle persone che affittavano loro l'appartamento a quei tempi, ma la mamma lo ha convinto che il soggiorno in un albergo confortevole poteva essere più adeguato ai tempi e alle necessità della famigliola. Il viaggio è stato bello e rapido, ma l'arrivo è stato un po' traumatico perché papà non riconosceva più il paese, diventato nel frattempo una località di villeggiatura conosciuta e molto frequentata. L'albergo è piaciuto molto a Maira, meno al papà che continuava a dire: «Qui ci dovrebbe essere un prato, lì c'era la stalla di Clemente, dove sarà finito il fienile?». Secondo lui ogni cosa stava nel posto sbagliato e c'era più traffico che in città!

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. montagna, rivelalare, convintoto... • omissioni: es. montaga, locatà (località), perino (perfino)... • sostituzioni: es. breteso, pervino, adecuatò...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a preteso, hai tempi... • cuest', cuali, cuei... • questanno, lodore, lappartamento... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. ri vedere, per fino, unpo'.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. dessiderio, belo, trafico...</p> <p>Accenti: es. perche, papa, piu...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

23 Una splendida palla

Sul cassettoncino che troneggia nella stanza da letto dei nonni di Mirella c'è una palla di vetro che affascina da sempre la bambina. I suoi genitori le raccontano che quando era piccolissima e piangeva, si tranquillizzava solo guardando la neve scendere nella palla della nonna. Perché nella palla di vetro c'è una riproduzione del Colosseo di Roma, e quando si scuote, o meglio quando la palla viene capovolta, la neve scende leggera finché si è tutta depositata sul fondo. La nonna è molto gelosa della sua splendida sfera, perché è il primo regalo che il nonno le ha fatto, portandola in dono dalla città in cui faceva il servizio militare. Quella palla le è stata vicina per tutto il tempo della lontananza e poi, giovane sposa di un capostazione che ha girato per servizio tutta l'Italia, l'ha seguita in ogni trasloco. Da anni ormai la loro vita si è fermata in un appartamento in città, lontano dal fischio dei treni che per tanto tempo ha fatto da sottofondo alle loro giornate.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. gienitori, guardanando, serevizio (servizio)... • omissioni: es. tronegga, sendere, scote... • sostituzioni: es. banbina, sguote, zposa...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a fatto, a girato... • squote, qui (cui), cuella... • cè... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. fin che, capo stazione, inun.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. cassettoncino, piccolissima, reggalo...</p> <p>Accenti: es. perche, finche, e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

25 All'ospedale

La gita di Riccardo in montagna con gli zii si è conclusa, purtroppo, con una rapida corsa al Pronto Soccorso dell'ospedale, per una dolorosa puntura di vespa. Infatti, mentre camminavano nel bosco, il bambino ha dato un calcio a una montagnola di terra. Questa però era l'ingresso al nido delle vespe, le quali, credendosi in pericolo, sono uscite in volo arrabbiatissime a cercare l'origine di tanta distruzione. Lo zio che camminava dietro Riccardo, ha subito intuito la pericolosità della situazione, ed ha afferrato il bambino coprendogli il viso, la testa e le braccia scoperte con la sua grossa felpa. Non è riuscito però a impedire che una vespa inferocita si infilasse sotto l'orlo della maglietta, pungendo la schiena del nipote. Purtroppo la paura e il dolore improvviso hanno spaventato moltissimo il bambino, che è stato portato all'ospedale per accertare che non ci fossero brutte reazioni al veleno della puntura. Fortunatamente il tutto si è concluso bene, ma che paura!

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. ghita, bosoco, infierocita... • omissioni: es. montaga, ingesso, maglietta... • sostituzioni: es. cita, bolorosa, inpedire...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a dato, ha cercare... • Cuesta... • dellospedale, lingresso, lorigine... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. con clusa, pur troppo, involo.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. gitta, purtroppo, improvviso...</p> <p>Accenti: es. e (è), pero, pericolosita...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.



27 L'orologio di Monaco

La famiglia di Mariella ha acquistato un camper per le vacanze, perché il papà lo desiderava da tempo e aspettava solo che anche la più piccola della famiglia fosse abbastanza grande da poter apprezzare i viaggi che voleva fare. Per provare il camper e per avere un primo assaggio dei futuri viaggi, si sono recati a Monaco di Baviera, fermandosi lungo la strada per ammirare paesaggi e piccoli centri pittoreschi. Di tutto il viaggio, durato diversi giorni, Mariella ricorda bene soprattutto la piazza centrale di Monaco, nella quale c'è un'alta torre, che ospita il più famoso carillon della Germania, che suona e si anima tre volte al giorno. La famiglia è arrivata in piazza verso mezzogiorno ed ha sentito le campane suonare. Appena queste si sono zittite, è partito il suono del carillon e si sono mossi i personaggi del piano superiore, che rappresentano un corteo imperiale con splendidi abiti. Quando si sono fermati, è cominciata la danza dei bottai del piano inferiore, e quando anche questi hanno finito il loro spettacolo, il gallo dorato che sta sopra al carillon ha battuto le ali muovendo la testa e ha cantato tre volte. Mariella avrebbe voluto rivedere tutto, ma le danze sarebbero ripartite solo tre ore dopo!

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. desidererava, giallo (gallo), volete (volte)... • omissioni: es. famigla, vacaze, ricoda... • sostituzioni: es. gamper, fiaggi, biazza...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a acquistato, a sentito... • acquistato/accuistato/aquistato, quale, quando... • cè... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. a spettava, ammi rare, in piazza.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. aspetava, mosi, cantatto...</p> <p>Accenti: es. perche, papa, piu...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.



29 La luna blu

La nonna ha detto che questo mese avremo la «luna blu» e la faccenda ha incuriosito Giulia, che ha visto tante volte la luna, ma mai di quel colore. Ha chiesto alla mamma se poteva stare alzata per vederla, ma la mamma si è messa a ridere e ha esclamato: «Questa la devo raccontare a tuo padre!». Giulia s'è un po' offesa perché non le pareva di aver detto niente di sciocco o particolarmente divertente, così la mamma le ha spiegato che la luna non cambia colore, è sempre grigiastria, anche se a volte noi la vediamo gialla o rossiccia, per effetto delle polveri sospese nell'aria o di particolari effetti di riflessione dovuti al calore o a fenomeni della nostra atmosfera. Il nome di «luna blu» deriva dall'inglese, significa che ci sarà una cosa eccezionale, che si avvera solo occasionalmente, come la presenza di due lune piene in un mese, che si verifica solo ogni tre anni circa. Ogni mese, infatti, c'è una luna piena, che giorno dopo giorno vediamo calare fino a ridursi a un falcetto che poi sparisce, prima di tornare a crescere fino a diventare bella tonda, tutta piena. Se questo si verifica due volte in un mese, la seconda luna piena è una «luna blu».

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. averemo, alazata, ridurirsi... • omissioni: es. Gulia, scocco (sciocco), poveri (polveri)... • sostituzioni: es. vaccenda, raggontare, atosfera...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a incuriosito, ha ridere... • cuesto, cuel, cuesta... • nellaria, dallinglese, cè... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. in curioso, so spese, sequesto.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. nona, facenda, dovutti...</p> <p>Accenti: es. cosi, e (è), sara...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.



31 Il ponte

Il nostro amico Amir è nato in Nigeria e ci ha raccontato spesso vicende della sua terra e della sua famiglia perché torna ogni anno nel suo Paese dove ha un numero notevole di zii e cugini. Stavolta ci ha portato la fotografia di un bel trattore nuovo, comperato per coltivare i campi che stanno intorno al villaggio dei suoi genitori. Uno zio e un cugino grande sono andati in città a comperarlo, ma il trattore non è loro, è di tutta la famiglia, perché costa molto e tutti hanno partecipato alla spesa. Dopo averlo comperato sono rimasti in città alcuni giorni per imparare a usarlo bene, ma poi si sono avviati verso casa. Il viaggio è stato molto lungo ed è durato alcuni giorni; a turno guidavano e dormivano per arrivare presto. Purtroppo però hanno fatto male i conti ed è piovuto prima che arrivassero al loro villaggio, così il torrente che dovevano attraversare si è ingrossato e non c'erano ponti se non a molta distanza. Tutto il villaggio ha lavorato per fare un ponte provvisorio e far arrivare a destinazione il trattore, che sarà un aiuto per il lavoro di tutti.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. viciende, portatoto, comeperato... • omissioni: es. intono (intorno), viaggio, putroppo... • sostituzioni: es. ficende, goltivare, pultroppo...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a raccontato, a portato, ha comperarlo, anno fatto... • alquni, quali... • cerano... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. mapoi, pur troppo, in grossato.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. racontato, tratore, arivassero...</p> <p>Accenti: es. e (è), perche, citta...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

33 Ponti naturali

Un arco naturale, o ponte naturale, è una struttura in cui la roccia assume l'aspetto di un arco o di un ponte, con una via di passaggio sottostante. L'origine dell'arco roccioso è dovuta a un lungo processo di erosione dovuto all'acqua che scorre, alla pioggia, al vento, al passaggio repentino dal caldo al freddo o all'azione delle onde del mare. Per questo motivo gli archi naturali tendono normalmente ad assottigliarsi nel corso nel tempo, sino a crollare. In Italia, come nel mondo, ritroviamo numerosissimi archi naturali, soprattutto in zone particolarmente vicine a corsi d'acqua dolce o al mare. Possiamo ritrovare tali opere della natura nel sud Italia e nelle isole, come ad esempio l'arco naturale di Tavolara in Sardegna, o quello dell'isola di Capri. Visitare una di queste stupefacenti rocce è un'emozione che si ricorda a lungo perché pare di vedere il mondo attraverso una finestra aperta per un gigante.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. sottostanete, stupefacienti, apertata... • omissioni: es. rocca, repetino, natuli (naturali)... • sostituzioni: es. bonte (ponte), dendono (tendono), esempio...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha crollare, ha corsi d'acqua... • accua/acqua/aqua, cuello, cueste... • laspetto, lorigine, allazione... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. sotto stante, perquesto, attra verso.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. asume, pasaggio, oppere...</p> <p>Accenti: es. e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.



35 Al supermercato

Quando sono a casa e la mamma deve andare a fare la spesa, io l'accompagno sempre, perché il supermercato è un posto davvero particolare. Vado sempre io a prendere il carrello, ma la mamma mi ha insegnato a stare attento a non farmi imbrogliare da chi invece della moneta ci mette un bottone. Quando entriamo si trova per prima la frutta e la verdura, ma si tratta di solito di cibi delicati e bisogna evitare di schiacciarli con le cose pesanti, come ad esempio i flaconi dei detersivi, che si mettono nel carrello successivamente. Al banco dei formaggi e dei salami c'è Tiziano, un commesso che mi offre sempre qualche assaggio su un crostino, mentre alla cassa incontriamo una cassiera simpaticissima che, mentre afferra velocemente la merce dal nastro trasportatore e passa i codici a barre al lettore ottico, non manca mai di dire parole gentili. Anche quando c'è la coda alla cassa non fa sentire in colpa le persone più lente, come i clienti più anziani, piuttosto aiuta a imbustare e fa sorridere anche le persone più nervose.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. sepesa (spesa), accompagno, velociemente... • omissioni: es. paricolare (particolare), faconi (flaconi), nasto (nastro)... • sostituzioni: es. improgliare, besanti, felocemente...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha casa, ha prendere... • cuando, qualche... • laccompagno, cè... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. in segnato, perprima, incolpa. Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. mama, botone, sallami... Accenti: es. perche, e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

37 Scuola guida

Lo scorso lunedì noi bambini delle classi quarte e quinte ci siamo recati nel grande piazzale antistante la caserma dei vigili del fuoco, dove abbiamo trovato ad aspettarci i vigili urbani. Ci hanno spiegato come dobbiamo comportarci con la bicicletta, quando viaggiamo nelle strade e anche ai giardini pubblici. Abbiamo saputo che ci sono molte regole da rispettare, sia riguardo l'allestimento della bicicletta, sia per le norme del traffico. Sicuramente è obbligatorio il campanello, le luci anteriori e posteriori e i catarifrangenti sui pedali. I bambini possono stare alla destra di un genitore, oppure in fila, ma mai affiancati se sono in strada. Al parco invece non si devono fare le gare perché possiamo investire un bambino più piccolo e non si possono occupare interamente i vialetti. Il casco non è obbligatorio, ma è vivamente raccomandato perché le cadute non sono rare. Dopo queste raccomandazioni, ci hanno fatto fare dei giri in bicicletta nel piazzale, dove erano state disegnate le strade con il gesso in terra, e ci hanno insegnato a capire i segnali dei vigili con le braccia. È stato bellissimo e alla fine ci hanno anche dato la patente!

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. caserema, regogole, disegniate... • omissioni: es. scoso (scorso), spegato, biciletta... • sostituzioni: es. biazzaie, gampanello, banbini...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • anno spiegato, hai giardini pubblici... • cuarte, cuinte, cueste... • lallestimento... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. siaper, in vece, allafine.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. piazzale, bicicletta, obligatorio...</p> <p>Accenti: es. lunedì, e (è), perche...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

39 L'albero delle banane

Monica aveva sempre creduto che da qualche parte, vicino a noi, chi fosse un campo di alberi che producevano banane. Poiché le ha sempre viste al supermercato e in casa, in ogni stagione, non si è mai posta domande sulla provenienza: in fin dei conti ha visto alberi di mele, di pere e di ciliegie, di sicuro ci saranno anche quelli delle banane! Solo da poco ha scoperto che le banane arrivano da lontano, che possono arrivare dall'Africa, ma soprattutto dall'America Latina. La mamma le ha detto però che compera solo le banane che hanno un certificato che garantisce che sono coltivate senza prodotti chimici e che sono raccolte nel rispetto dei diritti dei coltivatori, perché è importante che non siano sfruttati né la terra né le persone. Ora Monica sa che quando mangia una banana ha davanti un frutto speciale che ha fatto un lungo viaggio, che è stato coltivato e raccolto da mani lontane, e che un giorno, forse, vedrà anche la pianta che le produce.

GUIDA ALLA CORREZIONE

con esempi di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. scocoperto, comepera, sfuruttati... • omissioni: es. aberi (alberi), stagone, lotano (lontano)... • sostituzioni: es. panane, lomtano, inportante...
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a sempre viste, a visto... • cualche, cuando... • dallafrica... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. poi che, sopra tutto, unlungo.</p> <p>Gli errori di maiuscola del nome proprio oppure dopo il punto.</p>
Errori A	<p>Doppie: es. fose, sarano, bananne,...</p> <p>Accenti: es. poiche, pero, perche, e (è)...</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un errore a parola attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F-NF-A.

